



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 43 - Novembre 2010



VIRTUALIZZAZIONE P. 6 :
DEBIAN COME SERVER XEN



Photo by damiandude (Flickr)

TOP 5 - Idee per il backup

Sapete che dovrete farlo... Ma lo fate?

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.



Scrivere per Full Circle p.16



Programmare in Python p. 17 p.07



Virtualizzazione: Debian Xen p.12



Le immagini in RawTherapee p.14



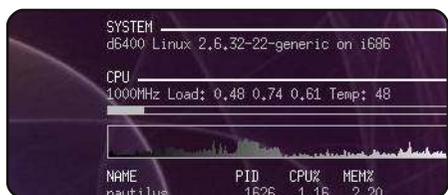
Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



Intervista ai team p.27

In questa nuova rubrica, ogni mese, pubblicheremo interviste ai membri delle Comunità Locali (LoCo) e dei gruppi di traduzione.



Recensione - Conky p.24



Linux Lab p.17

Un vecchio PC AMD con 256MB RAM e nessun disco fisso. Si può usare ancora?



Lettere p.29



Donne Ubuntu p.31



Giochi Ubuntu p.32



Comanda & Conquista p.05



Top 5 p.37



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle magazine è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.**



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle!

Un altro numero zeppo di novità per voi questo mese, gente!

Abbiamo la conclusione dell'articolo sul sondaggio ai lettori del 2010, articolo iniziato il mese scorso. Questo mese risponderò alle vostre idee e commenti. In alcuni casi molte persone hanno suggerito la stessa idea o idee molto simili, perciò ho scelto la versione in cui la questione era esposta meglio. Quindi non offendetevi se avete suggerito un'idea e non ho usato la vostra lettera!

Se invece vi state chiedendo come viene tradotto FCM, o come potete cominciare a tradurre FCM in prima persona, allora dovete dare una lettura all'intervista di [pagina 27](#). Il team russo di FCM ha intervistato il team ungherese su come portano avanti le loro traduzioni. Roba davvero interessante!

Se invece siete lettori, o utenti, cinesi o giapponesi e siete curiosi di sapere come abilitare al meglio l'input di caratteri giapponesi o cinesi in Linux, allora dovete controllare subito la nuova e migliorata rubrica di Lucas Comanda e Conquista a [pagina 5](#). Anche se non è ancora riuscito a trovare un nuovo nome adeguato per la sua rubrica.

Se la fotografia è la vostra passione, allora vorrete leggere l'articolo su come modificare immagini RAW usando un'applicazione (che io personalmente non avevo mai sentito nominare prima) chiamata Raw Therapee. Phil Buckler ci svela tutto!

E, ultimo ma non per importanza, ci sono le Top 5 di Andrew su alcune idee per il backup. Come ho detto in copertina, sapete che dovrete fare un backup dei vostri dati, ma lo fate davvero? Beh, il Top 5 vi dà un mucchio di idee per backup online e offline.

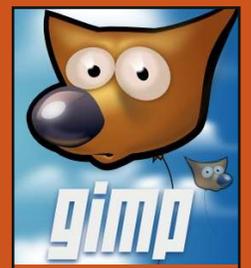
Ah, e se per caso avete qualche articolo per FCM, per piacere mandateli via mai a articles@fullcirclemagazine.org perché la nostra riserva di articoli è notevolmente diminuita!

Con i migliori saluti e... restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le ultime notizie su Ubuntu, le opinioni, le recensioni, le interviste e i feedback degli ascoltatori. Il Side-Pod è un nuovo supplemento: si tratta di un breve extra podcast (saltuario) che vuol essere un branch del podcast principale. E' uno spazio dove mettere tutti gli argomenti generali sulla tecnologia e non riguardanti Ubuntu che non sono adatti al podcast principale.

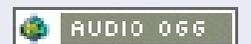
Conduttori:

Robin Catling

Ed Hewitt

Dave Wilkins

<http://fullcirclemagazine.org>





Rilasciato Linux Mint 10 "Julia"



Eccovi le novità:

Schermata di benvenuto

- Installazione dei codec e upgrade alla edizione DVD direttamente dalla schermata di benvenuto

Menu

- Maggiore risalto alle applicazioni di recente installazione
- Trovare e installare software dai repository
- Motori di ricerca
- Supporto per i bookmark GTK
- Supporto per i temi GTK

Gestione software

- Icone delle applicazioni
- Migliore divisione in categorie

Gestione aggiornamenti

- Ignorare gli aggiornamenti
- Dimensione del download

Gestione degli upload

- Interfaccia utente, velocità, tempo stimato
- Test di connessione
- Annulla e invia in background

Nuovo aspetto

Miglioramenti di sistema

Per una panoramica completa e qualche schermata delle novità, leggete: "What's new in Linux Mint 10"

Requisiti di sistema:

- processore x86 (Linux Mint 64-bit richiede un processore 64-bit. Linux Mint 32-bit funziona sia con i processori 32-bit che con quelli 64-bit).
- 512 MB di memoria di sistema (RAM)
- 4 GB di spazio su disco per l'installazione
- Scheda grafica capace di sostenere una risoluzione di almeno 800x600
- Lettore CD-ROM o porta USB

Fonte: LinuxMint.com

Rilasciato Tiny Core Linux 3.3

Tiny Core Linux 3.3 (tinycorelinux.com) utilizza il browser web Chromium. Il capo sviluppatore di Tiny Core, Robert Shingledecker, ha annunciato il rilascio della versione 3.3 di Tiny Core Linux. Basata sul kernel Linux 2.6.33.3, Tiny Core Linux 3.3 si caratterizza per gli aggiornamenti al Fast Light Toolkit (FLTK), come anche per un nuovo file manager integrato ed un editor minimale tra gli strumenti di sistema.

Fonte: h-online.com

Da oggi il vostro frigorifero gira con Linux

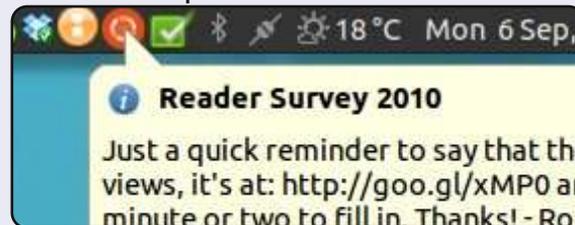


Il numero di dispositivi su cui gira Linux cresce di giorno in giorno. Da oggi potete aggiungere un altro alla lista: Electrolux (sezione refrigeratori) in Brasile ha appena annunciato Infinity i-kitchen, un apparecchio intelligente equipaggiato con Linux su un processore i.MX25 da 400MHz Freescale. Con 128MB di RAM e un pannello touch-screen da 480x800, i-kitchen fornisce all'utente un controllo ineguagliabile sull'operatività del proprio frigorifero. Oltre a fornire informazioni basilari come ora e temperatura, diverse applicazioni aggiuntive sono già incluse: note, calendario, contatti, foto, suggerimenti e ricette.

Fonte: cultofmac.com

Full Circle Notifier - Versione Beta!

Il nostro carissimo Robert Clipsham (mrmonday) ha rilasciato la prima versione beta di **Full Circle Notifier**, una piccola applicazione che si colloca nella vostra area di notifica e non solo vi annuncerà il rilascio di nuovi numeri e podcast, ma può essere impostata anche per scaricarli direttamente in automatico per voi! Diverse persone stanno lavorando ai pacchetti di FCN per le diverse distro. Per ulteriori informazioni date uno sguardo al gruppo Google di FCN: <http://goo.gl/4Ob4>





Prima che inizi l'articolo di questo mese sento di dover chiedere scusa per il mio uso di "cat", dato che un lettore ritiene si meritasse un premio per il "peggiore uso di cat" (o qualcosa del genere). So che "tail" accetta anche file e che quindi cat fosse superfluo, ma volevo dare un esempio di ciò che cat fa, non del suo uso migliore! Se non avessi fatto come ho fatto, avrei avuto bisogno di un altro comando di esempio, il che ho pensato non fosse necessario. Mi scuso se così facendo ho confuso (od offeso) qualcuno.

Un anno fa ho iniziato ad imparare il giapponese (principalmente per sfida) e il primo vero ostacolo che ho fronteggiato è stato scoprire come usare un sistema di input che consentisse la scrittura dei caratteri giapponesi. Dato che non avevo mai sentito parlare di iBus, ho scelto SCIM (Smart Common Input Method). Al giorno d'oggi Ubuntu viene distribuito con iBus, che è simile a SCIM, sebbene più facile da configurare.

Immagino che molti lettori di Full Circle abbiano bisogno di utilizzare

l'input in giapponese o cinese. Ecco che cosa fare per abilitare l'input esteso.

Passo 1

Aprire la finestra del Supporto lingue (in Ubuntu 10.10 la trovate sotto Sistema > Amministrazione > Supporto Lingue).

Passo 2

Nella finestra principale (in basso) scegliere il pulsante "Installa/Rimuovi Lingue".



Passo 3

Scorrere lungo l'elenco e selezionare la casella alla fine della riga della lingua preferita (nel mio caso il giapponese – vedere fig. 2). Dopo la selezione della lingua e la chiusura della finestra, i pacchetti richiesti dalla lingua scelta (caratteri, dizionari, localizzazioni, etc.) verranno installati.



Passo 4

Una volta ritornati alla finestra principale del Supporto lingue è necessario scegliere iBus dal menù a tendina accanto a "Sistema di input della tastiera".

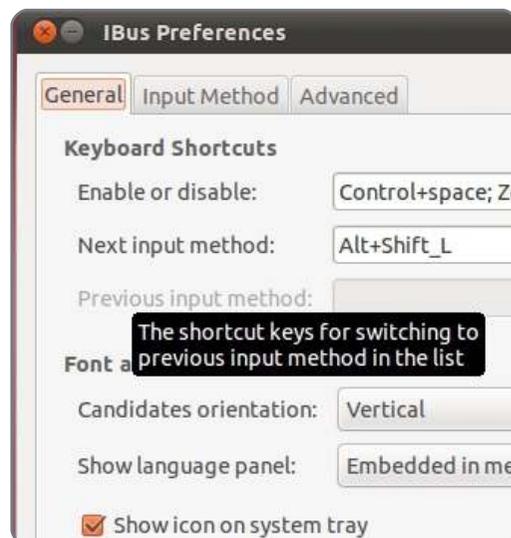
Passo 5

Effettuare il log out e di nuovo il log in per abilitare i sistemi extra e i demoni richiesti da iBus (potrebbe essere eseguito manualmente ma potrebbe causare dei problemi).

Passo 6

Aprire le preferenze di iBus andando in Sistema > Preferenze > Sistema di input della tastiera. Una volta aperto andare in "Metodo di input" (vedere figg. 3 e 4 in basso e nella pagina successiva) e scegliere la lingua preferita dal menù tendina (Giapponese > Anty, oppure un metodo scelto dal menù cinese). Non posso raccomandare un metodo nella sezione cinese dato che non uso l'input di caratteri cinesi, ma si può cambiare facilmente se si decide che il metodo in uso non è adatto. Una volta che ne viene selezionato uno bisogna premere "aggiungi" per accettare

effettivamente il metodo di input. Quella in cima alla lingua è la propria lingua "predefinita", quella che viene attivata/disattivata quando iBus è abilitato o disabilitato.



Passo 7

Per usare iBus basterà semplicemente attivarlo premendo Ctrl+Spazio. Dopodiché, se per esempio si sta scrivendo in

giapponese, saranno inseriti caratteri roomaji (ローマ字 cioè alfabeto latino), e i simboli appariranno appena viene inserita la pronuncia fonetica. Per generare i caratteri Kanji (漢字) di una parola basta semplicemente premere il tasto Spazio dopo il suo inserimento (in questo modo にっぽんご 日本語 diventa). Se ci sono opzioni multiple, premere di nuovo il tasto Spazio e saranno mostrati un elenco di possibili Kanji.

Questo dovrebbe essere tutto il necessario per cominciare a scrivere in giapponese. Spero che alcuni lo trovino utile e, come al solito, se ci sono domande, suggerimenti o richieste mandare una email a lswest34@gmail.com. Assicurarsi di includere "Command and Conquer" o "C&C" nell'oggetto, così che non me la perda.



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.

Full Circle Podcast

In questo episodio, UDS, Unity e il resto...

Nell'episodio n. 13:

- * **Recensione:** Numero 42 di Full Circle Magazine
- * **Notizie:** Ubuntu Developers Summit (UDS), interfaccia Unity
- * **L'opinione:** Vi presentiamo "Ubuntu the Movie," (non è una pubblicità, a prima vista...)
- * **Giochi:** Il gioco definitivo: Minecraft e Ed ci fanno un'anteprima del nuovo indie puzzle game "And Yet It Moves"

Dimensione del file:

OGG 29.3Mb

mp3 23.8Mb

Durata: 54min 40secondi

Publicato: 06 novembre 2010

<http://fullcirclemagazine.org/>





Mentre stavo concludendo l'ultimo articolo della nostra serie, ho ricevuto una mail riguardante una gara di programmazione. Anche se non abbiamo tempo di occuparcene, diversi siti propongono gare del genere durante l'anno. Le informazioni sono reperibili all'indirizzo http://www.freiesmagazin.de/third_programming_contest, se siete interessati. Tutto questo mi ha fatto pensare che non abbiamo mai parlato di una vera programmazione Client/Server. Quindi, con questo obiettivo in mente ci addentriamo nell'argomento e vediamo dove ci porta.

Cos'è un'applicazione Client/Server? Semplicemente, ogniqualvolta usate un programma (o anche una interfaccia web) che accede ai dati di un'altra applicazione o computer allora state usando un sistema client/server. Consideriamo un esempio che ci è familiare. Ricordate quando abbiamo

realizzato il programma delle ricette? Era un esempio MOLTO semplice (e nemmeno tanto bello) di applicazione client/server. Il database SQLITE era il server, l'applicazione che abbiamo scritto era il client. Un esempio più calzante è il seguente. Consideriamo un database su un computer ubicato diversi piani lontano dal vostro ufficio. Contiene informazioni sull'inventario del negozio in cui lavorate. Usate un registratore di cassa (uno di 10) all'interno del negozio. Ciascuno di questi registratori rappresenta un client e il database posizionato da qualche parte è il server.

Anche se non creeremo quel genere di sistema, possiamo impararne i concetti base.

La prima cosa a cui bisogna pensare è l'ubicazione del nostro server. Molte persone hanno solo un computer nella propria casa. Altre ne possiedono 7 o 8.

Per utilizzare il sistema client/server, bisogna connettersi dalla macchina client a quella

server. Lo facciamo attraverso quello che chiamiamo pipe o socket. Se da piccoli avete creato un telefono con filo e lattine allora avete un'idea di cosa sto parlando. Altrimenti, lasciate che ve lo descriva. Prima di tutto, dovevate ottenere da vostra madre un paio di lattine di fagioli in scatola o qualcosa di simile. Quindi, dopo averle pulite per bene le si portava in garage. Si usava un chiodo sottile e un martello per creare un forellino sul fondo di ciascuna. Quindi bisognava procurarsi 4-5 metri di filo (ancora dalla amata mamma), far passare l'estremità attraverso ciascuna lattina e realizzare un nodo per evitare che l'estremità fuoriuscisse. Quindi ci si incontrava con il miglior amico e, tenendo ben teso il filo, si parlava nella lattina mentre il nostro amico teneva l'altra sull'orecchio. Le vibrazioni del fondo si propagano lungo il filo teso provocando la vibrazione del fondo dell'altra lattina. Ovviamente avreste potuto sentire anche senza, ma il punto non è questo. Era divertente. Il socket è più o meno la stessa cosa. Il client ha una connessione diretta

(pensate al filo) al server. Se molti client sono connessi al server, ogni client utilizzerà una lattina propria e il povero server deve avere lo stesso numero di lattine tutte saldamente collegate a quelle corrispondenti dei client.

Creiamo un client/server semplice. Inizieremo dal server. In pseudo codice, ecco cosa accade.

Crea un socket
Recupera il nome del server
Seleziona una porta
Associa il socket all'indirizzo e alla porta
Resta in attesa della connessione
Se connesso...
Accetta la connessione
Stampa che abbiamo la connessione
Chiudi la connessione

Il vero codice per il nostro server si trova nella pagina seguente, in basso a sinistra.

Allora, abbiamo creato il socket, recuperato il nome della macchina host su cui il server è in esecuzione, associato il socket alla porta e

iniziato ad ascoltare. Quando riceviamo una richiesta di connessione, l'accettiamo, stampiamo il fatto che siamo connessi, inviamo "Hello and Goodbye" e chiudiamo il socket.

Ora abbiamo bisogno del client per rendere il tutto funzionante (mostrato in basso a destra).

Il codice è simile a quello del server ma, in questo caso, ci connettiamo, stampiamo quanto ricevuto e chiudiamo il socket.

L'output dei programmi è molto prevedibile. Sul lato server otteniamo...

```
My hostname is earth
```

```
I'm now connected to  
( '127.0.1.1', 45879)
```

```
#!/usr/bin/env python
#server1.py
import socket
soc = socket.socket()
hostname = socket.gethostname()
print "My hostname is ", hostname
port = 21000
soc.bind((hostname,port))
soc.listen(5)
while True:
    con,address = soc.accept()
    print "I'm now connected to ",address
    con.send("Hello and Goodbye")
    con.close()
```

e su quello client...

Hello and Goodbye

Quindi tutto molto semplice. Ora rendiamo il tutto un po' più realistico. Creeremo un server che effettivamente fa qualcosa. Il codice della seconda versione lo trovate qui:

<http://fullcirclemagazine.pastebin.com/Az8vNUv7>

Analizziamolo a blocchi. Dopo la sezione degli import, impostiamo alcune variabili. BUFSIZ contiene le dimensioni del buffer che useremo per conservare l'informazione ricevuta dal client. Impostiamo anche la porta su cui ascoltare e una lista con l'host e il numero della porta.

Quindi creiamo la classe ServCmd. Nella funzione `__init__` inseriamo il socket e vi associamo l'interfaccia. Nella funzione `run` iniziamo ad ascoltare e aspettiamo il comando dal client.

```
#!/usr/bin/env python
# client2.py
```

```
from socket import *
from time import time
from time import sleep
import sys
BUFSIZE = 4096

class CmdLine:
    def __init__(self,host):
        self.HOST = host
        self.PORT = 29876
        self.ADDR = (self.HOST,self.PORT)
        self.sock = None

    def makeConnection(self):
        self.sock = socket( AF_INET,SOCK_STREAM)
        self.sock.connect(self.ADDR)

    def sendCmd(self, cmd):
        self.sock.send(cmd)

    def getResult(self):
        data = self.sock.recv(BUFSIZE)
        print data

if __name__ == '__main__':
    conn = CmdLine('localhost')
    conn.makeConnection()
    conn.sendCmd('ls -al')
    conn.getResult()
    conn.sendCmd('BYE')
```

```
#!/usr/bin/python
# client1.py
#=====
import socket

soc = socket.socket()
hostname = socket.gethostname()
port = 21000

soc.connect((hostname, port))
print soc.recv(1024)
soc.close
```

Quando ne riceviamo uno, usiamo la routine `os.popen()`. Questa si occupa di creare un terminale ed eseguire il comando.

Quindi il client (in alto a destra), la cui creazione è un compito semplice.

Saltiamo tutto eccetto il comando di invio, dato che ora avete abbastanza informazioni per comprenderlo da soli. La riga `conn.sendCmd()` (riga 31) invia una semplice richiesta `ls -al`. Ecco come appare la risposta nel mio caso. La vostra potrebbe essere differente.

Server

```
python server2.py
...listening
...connected:
('127.0.0.1',42198)
Command received - ls -al
Command received - BYE
...listening
```

Client

```
python client2a.py
total 72
drwxr-xr-x 2 greg greg 4096
2010-11-08 05:49 .
drwxr-xr-x 5 greg greg 4096
2010-11-04 06:29 ..
-rw-r--r-- 1 greg greg 751
2010-11-08 05:31 client2a.py
```

```
-rw-r--r-- 1 greg greg 760
2010-11-08 05:28 client2a.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 737
2010-11-08 05:25 client2.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 733
2010-11-08 04:37 client2.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 1595
2010-11-08 05:30 client2.pyc
-rw-r--r-- 1 greg greg 449
2010-11-07 07:38 ping2.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 466
2010-11-07 10:01
python_client1.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 466
2010-11-07 10:01
python_client1.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 691
2010-11-07 09:51
python_server1.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 666
2010-11-06 06:57
python_server1.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 445
2010-11-04 06:29 re-test1.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 1318
2010-11-08 05:49 server2a.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 1302
2010-11-08 05:30 server2a.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 1268
2010-11-06 08:02 server2.py
-rw-r--r-- 1 greg greg 1445
2010-11-06 07:50 server2.py~
-rw-r--r-- 1 greg greg 2279
2010-11-08 05:30 server2.pyc
```

Possiamo anche connetterci da un'altra macchina senza cambiare nulla, con la sola eccezione di `conn = CmdLine('localhost')` (riga 29) nel programma client. In questo caso, cambiate 'localhost' con l'indirizzo IP della macchina che esegue il

server. Per la mia configurazione casalinga uso la seguente riga:

```
conn =
CmdLine('192.168.2.12')
```

Siamo così in grado di inviare informazioni avanti e indietro da una macchina (o terminale) all'altra.

La prossima volta renderemo più robusta la nostra applicazione.



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.

Cercasi idee e scrittori



Su LaunchPad abbiamo creato le pagine del progetto e della squadra Full Circle. L'idea è quella che i non-scrittori possono collegarsi alla pagina, fare clic su "Answers" in alto e lasciare idee per articoli, **ma vi prego siate specifici!** Non inserite solo "articolo sui server" ma indicate anche cosa il server dovrebbe fare!

I lettori che volessero scrivere un articolo ma sono a corto di idee, possono registrarsi alla pagina del gruppo Full Circle quindi auto-assegnarsi gli articoli proposti e iniziare a scrivere! Chiediamo che **se non è possibile scrivere l'articolo nel giro di alcune settimane (un mese circa) la richiesta venga riaperta** per permettere a qualcun'altro di adottarla.

Pagina del progetto, **per le idee:** <https://launchpad.net/fullcircle>
Gruppo degli **scrittori:** <https://launchpad.net/~fullcircle>



CONCORSO

Scritto da Dominik Wagenführ

Right2Live

Stessa procedura come ogni giorno: è sera tardi e siete ancora seduti alla scrivania del vostro ufficio ascoltando musica. D'improvviso una sirena risuona per tutte le stanze, le porte si chiudono automaticamente e voi non potete più aprirle. Appare una leggera nebbiolina verde e alcune forme inquietanti vagano nel corridoio. A volte odiate davvero i lunedì...

1. Il compito

Il terzo contest di programmazione di **freiesMagazin** http://www.freiesmagazin.de/third_programming_contest dal sottotitolo "Right2Live" è basata su un semplice gioco a rimpiattino. Ci sono due squadre: la Blu e la Rossa, i Buoni e i Cattivi, gli Umani e gli Zombie, a seconda delle vostre preferenze. All'inizio tutti i partecipanti sono nella squadra Blu e durante il gioco passeranno alla squadra Rossa. Comincerete in una stanza, un corridoio o qualunque altro campo libero sulla mappa.

Lo scopo del gioco è guadagnare

tanti punti quanti potete. Da un lato potete guadagnarne rimanendo nella squadra Blu perché si ottengono punti per ogni round in questa squadra. Dall'altro potete raccogliere punti nella squadra Rossa se acciuffate membri della squadra Blu in modo che anch'essi passino alla squadra Rossa.

Cambierete squadra se la vostra energia vitale (che inizia a 100.0) cade a 0.0 (o meno). Il motivo del suo decadimento è il campo tossico sulla mappa che prosciuga la vostra energia vitale.

Il vostro giocatore può muoversi (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente) di un campo a ogni round e guardare in qualche direzione. La comunicazione si svolge tramite un concetto server-client. Così avete bisogno di interpretare i comandi dati dal server (per impostare i dati di gioco, ecc.) e inviare una risposta su quale direzione muoversi e guardare.

La mappa su cui vi muoverete contiene, naturalmente, dei campi

vuoti, pareti, porte e chiavi. Prima di attraversare una porta dovrete raccogliere la chiave corrispondente da qualche parte sul campo. Quindi se non avete la chiave giusta non potrete entrare in una stanza chiusa o, al contrario, lasciarla.

2. Motore, IA e GUI

Potete scaricare il motore tramite ftp <ftp://ftp.freiesmagazin.de/2010/freiesMagazin-2010-10-contest.tar.gz> o http <http://www.freiesmagazin.de/ftp/2010/freiesMagazin-2010-10-contest.tar.gz> per avviare il server e testare il vostro bot. Il motore è scritto in C++ utilizzando il framework Qt4.

Vi è una semplice IA (intelligenza artificiale) che potete usare come soggetto di prova se il vostro bot è più intelligente di questa; si spera che lo sia perché la IA di esempio girovaga in modo casuale.

All'interno del pacchetto,

inoltre, troverete una GUI (interfaccia grafica) per visualizzare il progresso di ogni giocatore sul campo.

3. Condizioni per partecipare

La realizzazione dei bot può essere fatta in qualunque linguaggio che funzioni su un attuale sistema Linux. È importante che il client si connetta al server tramite l'indirizzo localhost e la porta 15000. Non è consentito connettersi a nessun'altra porta (vedi GUI qui sopra) o manipolare il server o qualunque altro client (ad. es. inviando troppi comandi alla volta). Il codice sorgente del vostro bot deve essere distribuito sotto una licenza libera definita dalla Open Source Initiative <http://www.opensource.org/licenses/alphabetical>. Altrimenti poi non potrà essere pubblicato.

Il termine ultimo per tutte le candidature è il 19 dicembre 2010, 11:59 pm. I vincitori otterranno alcuni buoni regalo per Amazon <http://www.amazon.com> (o

Bookzilla (<http://www.bookzilla.de>) se vivete in Germania). Il primo premio è un buono di 50 euro, il secondo di 30 euro e il terzo premio di 20. Gli altri partecipanti non vinceranno niente eccetto il divertimento di programmare i loro bot; almeno speriamo che sarà divertente.

Potete trovare una descrizione molto più dettagliata della gara, inclusi i comandi server, i movimenti, l'apertura delle porte e molte altre immagini sul sito web di freiesMagazin (http://www.freiesmagazin.de/third_programming_contest).

Riguardo freiesMagazin

freiesMagazin (<http://www.freiesmagazin.de>) è una rivista tedesca libera su Linux e l'Open Source simile a Full Circle Magazine. La rivista viene pubblicata mensilmente da alcuni volontari che ritengono che la conoscenza dovrebbe essere accessibile a tutti.

Su Dominik Wagenführ

Dominik è stato editore capo di freiesMagazin per alcuni anni. Cerca

di diffondere il verbo dell'Open Source e del Software Libero. Inoltre, a volte, è coinvolto nella comunità tedesca di Ubuntu.

LA MIA STORIA - UBUNTU NETBOOK REMIX

Lavoro per una piccola impresa informatica che recentemente ha venduto un netbook ad una insegnante di una scuola locale. Microsoft Windows XP era preinstallato e il PC funzionava bene fino al momento in cui è stato collegato a una rete locale di computer. Infettato con molti virus, andava in crash ripetutamente ed era inusabile. Abbiamo provveduto a rimuovere molti virus ma fummo costretti a reinstallare Windows poiché molti file di sistema erano corrotti. Il netbook aveva due applicativi antivirus/antimalware installati!

Nel mese successivo, il netbook venne infettato ripetutamente e il proprietario non era più disposto a pagare per la rimozione dei virus e la reinstallazione del SO. Quindi raccomandai UNR (Ubuntu Netbook Remix) come sistema operativo sostitutivo ma il proprietario era riluttante. Aveva paura che il suo netbook diventasse difficile da usare e non compatibile con i file a cui aveva bisogno di accedere. Quando capì che era gratis e difficilmente soggetto a infezioni, volle comunque provarlo.

Nel provare per la prima volta UNR, rimase abbastanza stupito per la sua facilità d'uso, stabilità e per la grande raccolta di software incluso. Egli notò anche la velocità di risposta e si innamorò dell'interfaccia utente. Anche i tempi brevi impiegati per l'accensione/spegnimento lo colpirono e fu ugualmente colpito dalla capacità di OpenOffice.org di accedere ai documenti preesistenti. La cosa migliore era, poi, la resistenza alle infezioni dei virus che lo avevano afflitto in passato.

Sfortunatamente molti distributori di hardware non vendono netbook senza il SO di Microsoft preinstallato, aumentando il loro prezzo e limitando la scelta dei modelli che possiamo raccomandare ai nostri potenziali clienti. Benché esistano altre distribuzioni Linux specifiche per netbook, UNR primeggia con la sua combinazione di usabilità, stabilità e aspetto (effetti desktop 3D, ecc.)

Jimmy
Matrix IT Networks
South Africa



Circa due mesi fa ho ricevuto una domanda da un lettore che mi chiedeva se Debian come server Xen possa ospitare Red Hat. Non avevo finito di documentarmi entro la scadenza dell'ultimo mese e, con il lavoro in facoltà, non ho tuttora finito del tutto la configurazione (all'inizio ho dovuto impostare una macchina di test e ora sto provando a far funzionare la scheda di rete del mio vecchio e capriccioso laptop). Quindi sto dividendo questo articolo in due parti. Nella parte 1 installeremo Debian e il server Xen mentre nella parte 2 del prossimo mese ci occuperemo di come impostare i guest sulla macchina.

Passo 1

Scaricare un'immagine ISO di Debian da www.debian.org/CD/ (spetta a voi quale metodo usare per scaricare l'immagine). Io ho scaricato un'immagine test di Debian per l'architettura amd64, dato che, questo è ciò che il mio laptop richiede, ma la vostra scelta potrebbe essere diversa. Una volta scaricato masterizzatelo su un CD oppure usate unetbootin per copiarlo su una chiavetta USB. Se decidete di masterizzarlo su un CD,

assicuratevi di masterizzare ad una velocità lenta per ridurre le possibilità di errore.

Passo 2

Inserite il CD o la chiavetta USB in quello che sarà presto il vostro server Debian e avviatelo. Spetta a voi scegliere l'installazione grafica o l'installazione normale. È lo stesso processo: è solo leggermente diverso.

Passo 3

All'inizio vi sarà richiesto di scegliere la vostra nazione, la lingua e l'impostazione della tastiera. Io lascio fare questo al lettore, dato che ogni sistema sarà leggermente diverso.

Passo 4

Il programma di installazione cercherà di individuare il CD da cui è avviato e non dovrebbe avere alcun problema. In ogni caso penso che l'installazione grafica chieda se volete inserire un altro CD da scansionare:

scegliete semplicemente "no" e continuate.

Passo 5

Terminata l'installazione dovrete configurare la vostra rete. Debian generalmente dovrebbe essere in grado di rilevare automaticamente le impostazioni (se sono presenti i driver), quindi non entrerà nei dettagli. Scegliere il vostro hostname dipende da voi; il vostro dominio è richiesto solamente se voi ne avete uno. Scegliere un mirror nella vostra nazione migliorerà la velocità di download.

Passo 6

Potrebbe essere necessario impostare l'ora (la mia è stata configurata automaticamente) ma se avete qualche difficoltà, localtime è l'ora a cui il PC è impostato se avevate Windows (o avete Windows), altrimenti Linux e Unix lo impostano su UTC.

Passo 7

Il passo successivo è il partizionamento. Di solito consiglio di

scegliere Guidato > Usa l'intero disco (finché si prevede di avere solo Debian sul server). Se decidete di seguire questa strada, mettere la vostra /home su una partizione separata è utile se si pensa di utilizzare l'account utente. Se state per eseguire il programma solo come root o siete intenzionati a memorizzare molto poco nella vostra cartella home, può anche andare bene mettere tutto in un'unica partizione.

Passo 8

Il prossimo passaggio che richiede un vostro intervento è l'impostazione dei vostri utenti. Lascio ancora una volta a voi la scelta.

Passo 9

Il software. Quello che realmente vi serve è soltanto il sistema base (l'opzione predefinita). Comunque se volete una GUI, potete anche installare l'ambiente desktop (che installa GNOME). Per un server non sarebbe necessario ma è solo una preferenza personale. Se anche prevedete di avviare tutti gli altri servizi server sul dispositivo, sceglieteli qui.



Passo 10

Installate il bootloader GRUB e poi fate ripartire il sistema.

Passo 11

Una volta che vi siete autenticati nel vostro dispositivo (presumerò che stiate agendo come root, perché sudo non è stato installato automaticamente sul mio dispositivo e la sua impostazione non fa parte di questo articolo), eseguite i seguenti comandi:

```
apt-get install xen-utils-
common xen-tools
```

```
apt-get install xen-linux-
system-2.6.26-2-xen-amd64
```

Per il secondo comando, potreste aver bisogno di cambiare il pacchetto se lavorate a 32bit (se fosse così sostituite la parte finale amd64 con 686), oppure se avete una versione differente del kernel.

Passo 12

(opzionale se non si ha Squeeze)



Fare un backup del file /etc/xen/xend-config.sxp, dopo di che si può modificarlo e decommentare la linea "(network-script network-bridge)". Per farlo saranno necessari i seguenti comandi:

```
cp /etc/xen/xend-config.sxp
/etc/xen/xend-config.sxp.bak
```

```
vim /etc/xen/xend-config.sxp
```

Passo 13

Riavviate. Adesso avete un completo e funzionale server Xen.

Spero che abbiate trovato questo articolo utile. Il prossimo mese riprenderò dal punto in cui abbiamo lasciato! Se qualcuno ha una specifica richiesta per un sistema operativo, inviatemi una mail all'indirizzo: lswest34@gmail.com e sarò sicuro di dare informazioni per quel sistema. Vi chiedo di mettere "Virtualization" nella linea oggetto per non perderla!



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo poi nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.

The screenshot shows the Apress website homepage. At the top, there's the Apress logo and the tagline "BOOKS FOR PROFESSIONALS BY PROFESSIONALS™". Below that is a navigation menu with links for Home, Books, eBookshop, Community, About Apress, and Support. There's also a search bar and a "Go" button. The main content area is divided into several sections: "Browse By Technology" with a list of categories like .NET, Visual Basic, ASP, etc.; "Pro Silverlight 4 in C#" with a book cover and description; "Pro Oracle SQL" with a book cover and description; "Pro Smartphone Cross-Platform Development" with a book cover and description; "Recent Releases" with a list of new books; "eBook Deal Of The Day" with a promotional banner; "friends of ED" with a logo; "Alpha Program" with details about the program; and "firstPress" with a logo.

Apress®
BOOKS FOR PROFESSIONALS
BY PROFESSIONALS™

SUPPORTERS OF FULL CIRCLE MAGAZINE

APRESS.COM



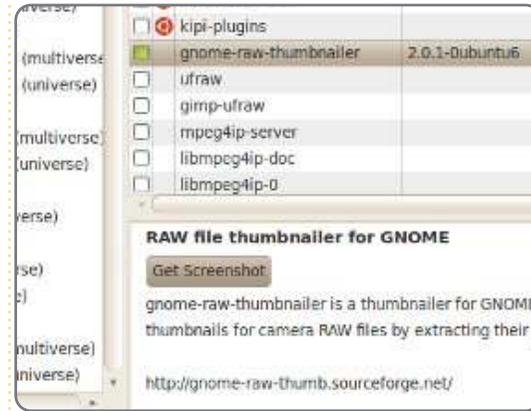
Questo articolo vuole essere una introduzione di base ad uno strumento nel quale mi sono recentemente imbattuto. In primo luogo verrà trattato il chi, il quando e il perché dell'utilizzo di questo strumento software. Successivamente verranno esaminati alcuni aspetti tecnici. Infine si analizzerà un tutorial passo-passo su come ho corretto una mia immagine.

Ci sono molte persone che tifano per la suite di Adobe dedicata alla fotografia. Pacchetti quali Lightroom e Photoshop forniscono agli artisti una potente collezione di strumenti da utilizzare, ma a costi elevati, circa 1000 dollari a listino. Per il novizio che non vuole spendere centinaia di dollari ma vuole comunque restare nella legalità, oppure per l'appassionato che vuole restare agganciato al software libero, RAW Therapee (RT), unitamente a GIMP, fornisce una serie di strumenti solidi per la modifica delle fotografie. Tali strumenti migliorano sempre più con il passare del tempo. RT è ora open source e gli sviluppatori stanno lavorando sulla versione 3.0, attualmente in versione alfa.

Cos'è un immagine RAW? Nella fotografia digitale è equivalente alle pellicole non sviluppate dei tempi passati. La

maggior parte delle fotocamere reflex digitali e alcune del tipo "punta e scatta" vi forniranno questo tipo di file per lavorarci, poiché può essere una funzione della fotocamera stessa. Che piaccia o no, faccio foto con fotocamere Canon. Detto questo, RT, da quello che ho compreso, funziona con molti dei formati RAW più diffusi. La mia macchina fotografica può darmi file in formato .CR2, .JPG o entrambi, che è la modalità che ho scelto, di modo che ogni immagine abbia le due opzioni. Il formato JPG è elaborato successivamente dalla fotocamera stessa e va bene per alcune applicazioni, mentre i file RAW mantengono più informazioni. L'immagine JPG ha impostazioni applicategli dalla CPU della fotocamera quali il bilanciamento del bianco e la saturazione. Le immagini RAW, o CR2, contrariamente, non hanno impostazioni applicate; il file contiene i dati grezzi raccolti dal sensore.

Un strumento utile è *gnome-raw-*



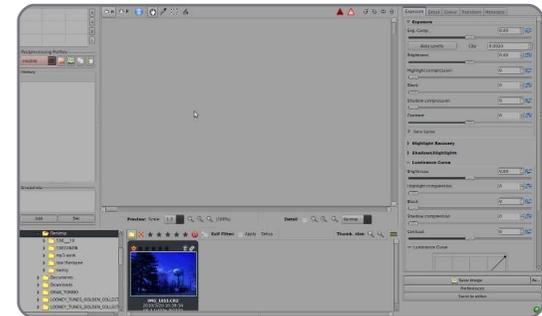
thumbailer che consente di visualizzare le miniature delle immagini RAW (sotto a sinistra). Per abilitarlo occorre installare *gnome-raw-thumbnailer* dai repository (qui sopra).

Quella sotto è una foto che ho fatto



selezionando uno scarso bilanciamento dei colori. Riparerò questa immagine con Raw Therapee. RT può essere installato semplicemente dai repository.

Apriamo RT. Da Applicazioni > Grafica fate clic su Raw Therapee. Una volta avviato, bisogna aprire l'immagine RAW.



MODIFICARE IMMAGINI RAW CON RAW THERAPEE

Navigate attraverso l'albero delle directory sito nell'angolo in basso a sinistra e fate doppio clic sulla cartella che contiene l'immagine RAW. Attendete quindi che RT legga tutti i dati per ciascun file immagine contenuto nella directory. Fate doppio clic sul file dell'immagine RAW per aprirlo.

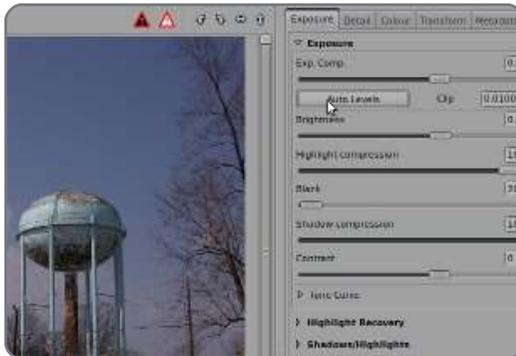
Normalmente si dovrebbe lavorare da sinistra verso destra partendo dalla scheda esposizione, ma per questa immagine sono partito con il colore in quanto era quello il problema principale della fotografia.

Il primo elemento che ho corretto è stato il bilanciamento del bianco. Si tratta di dire al software quale colore nell'immagine è vero grigio o bianco.

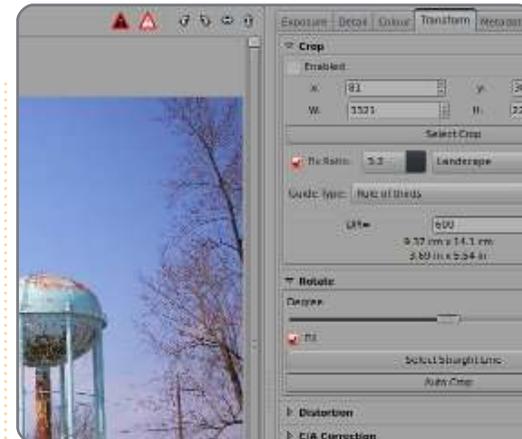


Iniziamo il processo utilizzando lo strumento dettaglio per ingrandire l'immagine. Ciò si fa attivando la casella di dettaglio e muovendo quindi il riquadro nell'angolo superiore destro con la piccola mano. Una volta trovato il punto grigio, fare clic sulla scheda Color e poi sul pulsante Punto BB Manuale, infine fare clic sul punto bianco/grigio trovato.

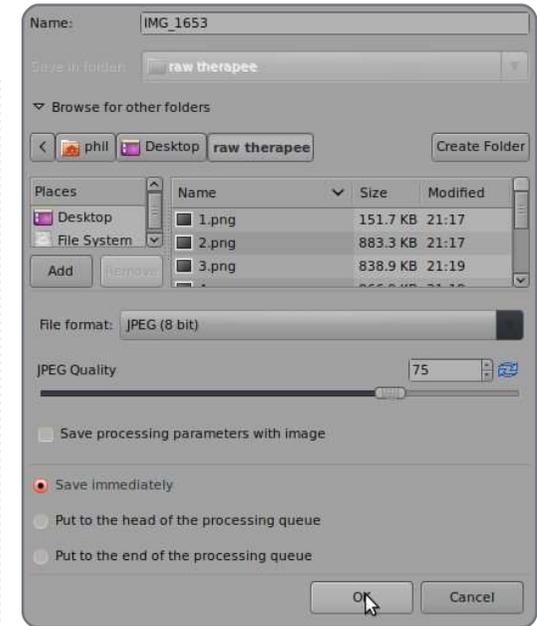
Successivamente ho voluto regolare automaticamente la luminosità, il contrasto ed altri livelli dell'immagine. Per fare ciò occorre andare nella scheda Esposizione e fare clic sul pulsante Livelli Automatici.



Infine un cambiamento artistico che volevo fare era di aggiungere un sottile effetto vignettatura o di scurire leggermente il bordo della fotografia. Una vignettatura può anche essere prodotta con la lente. Nella scheda Trasformazione, all'interno della sezione di correzione della vignettatura, ho impostato la quantità a -100. Questa è la maggior vignettatura che RT può aggiungere, ma è sufficiente per questa immagine.



Ora che sono terminate le modifiche, si deve salvare l'immagine. Io uso il pulsante "Come..." per far apparire la finestra di dialogo "Salva come" (a destra). Selezionare quindi la posizione e il tipo di file e fare clic su OK.





Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: <https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

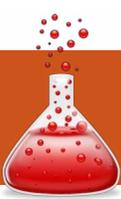
- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



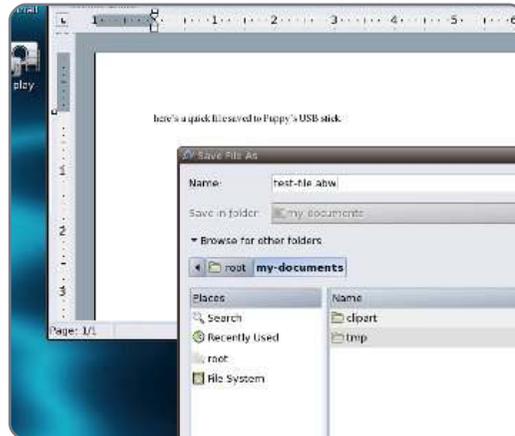
Questo mese ho provato Puppy Linux 5 (Lucid Puppy) e Slax sul mio vecchio computer di test senza il disco rigido. È possibile usare un computer senza un disco rigido e avere ancora lo spazio per i salvataggi nella stessa memoria USB da dove si è effettuato il boot del SO?

Sia Puppy che Slax sono partiti senza problemi e senza lamenti nonostante mancasse il disco rigido. Fin qui tutto bene.



Su Puppy ho aperto Abiword, ho creato un nuovo file con una linea di testo e l'ho salvato nella cartella "Documenti" che si trova sul desktop di Puppy. Questo salvataggio è riuscito, ma sarà ancora disponibile

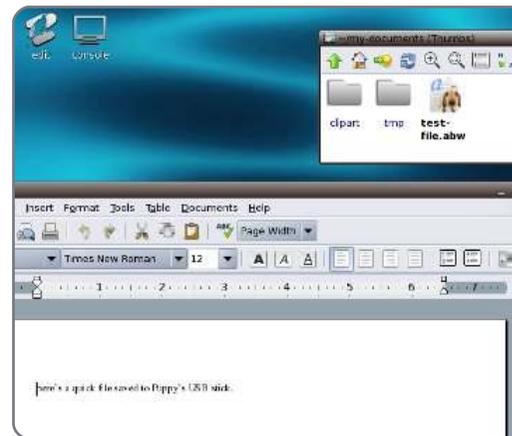
dopo il riavvio? Ricordate che non c'è un disco rigido per Puppy su cui salvare.



Puppy alla richiesta di essere riavviato, mi ha fatto una serie di domande riguardanti un file di nome "lupusave". Il file salvato che era stato creato, è stato istantaneamente chiamato "lupusave.2fs" ed è in formato ext2, ma potete personalizzare il nome del file. Io l'ho chiamato "linux-lab". Poi mi ha chiesto quanto dovrebbe essere grande il file salvato. Per questo breve test ho scelto 64MB, ma potete scegliere qualsiasi dimensione, da 32MB ad 1GB o anche di più. Poi Puppy ha effettuato "l'ultimo controllo di integrità" (così si chiama) e ho fatto clic su <SI, SALVA>. Il file salvato è

stato creato nella cartella "/puppy1" come "lupusave-linux_lab.2fs", (da quando l'ho rinominato). Ci è voluto un po' di tempo per creare il file di salvataggio, ma quando ha completato il tutto, il computer si è riavviato e ancora una volta ho caricato Puppy.

Controllando la cartella "Documenti", era presente il mio testo Abiword "test-file.abw"!



Puppy aveva salvato con successo un file durante la richiesta "salvare il file" ed ora è effettivamente sul disco rigido USB come anche il sistema operativo.

Slax non se l'è cavata così bene. Una volta visualizzato il desktop, ho

caricato Kword e ho creato un file simile al precedente con una semplice riga di testo e l'ho salvato (text-text.odt) sul desktop Slax (visto che la cartella "Documenti" o simili non esiste).



Il riavvio del sistema non è andato bene. Infatti il riavvio non è avvenuto! La mia memoria USB non poteva avviarsi e il BIOS si è lamentato poiché non c'era nessun disco avviabile. Ho controllato la mia memoria USB sul mio PC principale e difatti non si avviava. Quindi la lezione è: non salvate file sul desktop Slax! Slax ha definitivamente fallito il test base sul salvataggio dei file, ma (come Puppy) è ancora buono per diagnosticare i computer infetti.



Sondaggio dei lettori 2010 - Il Finale

Scritto da Ronnie Tucker

Questo mese nell'ultimo appuntamento con il Sondaggio dei lettori vorrei rispondere ad alcune domande. Iniziamo...

"Sarebbe meraviglioso se si potesse avere FCM in versione sia orizzontale sia verticale."

"Di solito non stampo FCM, sarebbe quindi meraviglioso se gli articoli fossero disponibili anche in HTML."

A meno che qualcuno abbia pronta una soluzione magica la versione con orientamento in orizzontale e quella in verticale richiederebbero due edizioni diverse per ogni numero pubblicato. Sfortunatamente non ho il tempo necessario per farlo! Per quanto riguarda la versione in HTML, i testi sono a disposizione di eventuali volontari, a patto che i volontari non interrompano il loro contributo dopo solo un paio di uscite! È un grande impegno rendere disponibile ogni articolo di ogni edizione in HTML, dovendoli far apparire piacevoli, mi riferisco in modo particolare ai 42 numeri arretrati.

"Sono un ricercatore e non credo che le mie particolari esigenze di utilizzo

siano comuni agli altri utenti Linux..."
Oh, rimarresti stupito!

"Mi piacerebbe vedere pubblicata una rubrica mensile che parli dell'utilizzo dell'open-source in ambiente scientifico."

"Mi piacerebbe che venissero pubblicate alcune guide sull'utilizzo di applicazioni legate al mondo professionale."

Vedete? Ve lo avevo detto! Abbiamo bisogno di gente del mondo del lavoro e ricercatori che facciano un passo avanti e contribuiscano con un articolo.

"Vorrei che la rubrica Il Mio Desktop fosse scritta in modo da consentire al lettore di riprodurre lo stesso risultato mostrato sulle pagine della rivista."

Mi spiace, ma posso pubblicare solo ciò che ricevo. In alcuni casi gli articoli sono molto dettagliati e prolissi, altre volte si limitano a brevi elenchi di temi e nomi di icone e non sono lunghi a sufficienza; a volte il testo è del tutto assente!

"Sarebbe fantastico se tu potessi mettere le mani su nuovi modelli di portatili per provare cosa funziona e

cosa invece non va."

Ho scritto a vari produttori di hardware chiedendo se fossero interessati a sottoporre i loro prodotti alle nostre recensioni (anche se poi avrei restituito il tutto). Ho spiegato loro che noi siamo una rivista no-profit e che quindi non sarei stato in grado di pagare le spese di spedizione o di acquisto. Nessuno ha risposto. In altre parole, spetta a voi lettori recensire i vostri laptop raccontando cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato al primo colpo.

"Fornire qualche anticipazione sugli argomenti trattati nell'edizione successiva."

A dire il vero, non ho proprio idea di quali siano i contenuti dell'edizione successiva, almeno fino al momento in cui l'edizione corrente è già uscita e disponibile sui vostri desktop. La data di termine entro cui consegnare gli articoli è di norma una o due settimane dopo l'uscita di ogni numero, pertanto non sono a conoscenza degli argomenti che verranno trattati da chi scrive abitualmente per FCM (spesso non lo sanno nemmeno loro).

"Potrebbe essere un'idea produrre



Che ne pensi di una versione di FCM in [inserire qui il linguaggio]?

podcast video con news, guide e satira per appassionati di tecnologia."

Robin lo ha appena fatto, pubblicando il podcast di Full Circle su Youtube, nell'ultimo numero troverete una recensione di Linux Mint Debian Edition.

"Che ne dite di pubblicare l'edizione [inserire qui il linguaggio] di FCM."

Personalmente mi occupo solo dell'edizione inglese. È compito vostro, cari lettori, formare un gruppo di traduttori. Contattatemi (sono l'editore) e io vi fornirò riferimenti ai testi degli articoli e ai file utilizzati da Scribus. A quel punto sarà compito vostro produrre una versione tradotta nella vostra lingua e in formato PDF.

"Mi piacerebbe vedere pubblicata una raccolta di [inserire qui il nome della

vostra rubrica preferita] in un edizione speciale."

In effetti ci ho pensato più di una volta ma, sfortunatamente, l'impresa è difficile da realizzare. Potrei estrarre alcune pagine specifiche dai PDF e riassarle in un nuovo PDF ma il risultato avrebbe dimensioni troppo grandi. La causa sembra avere a che fare con i meccanismi di funzionamento interni ai PDF. Mi riprometto di scrivere una guida che spieghi come fare. In questo modo lo potrete fare da soli.

"Mi piacerebbe che FCM avesse un maggior numero di pagine."

Mi ci vorrebbe troppo tempo. Credetemi, se avessi saputo che FCM mi avrebbe impegnato così tanto tempo, molto probabilmente non avrei proprio iniziato!

"Date di pubblicazione più certe e prevedibili."

L'ultima pagina di ogni numero di FCM contiene la data prevista di pubblicazione del numero successivo! Tenete presente che FCM esce l'ultimo Venerdì di ogni mese, è così ormai da diversi anni!

"Fare in modo che il PDF venga visualizzato automaticamente a schermo intero."

Si potrebbe fare, ma è meglio di no; non voglio che lettori principianti si trovino di fronte ad un improvviso sfarfallio dello schermo e non sappiano come riprendere il controllo del loro pc.

"Mostrare un pulsante per il download che sia grande e facile da vedere, invece di dover scorrere diverse pagine per scovare il collegamento per il download."

In cima ad ogni pagina del sito è presente il collegamento per il download. Fate clic su di esso e scegliete la vostra edizione. Fate clic sulla copertina o sulla lingua per iniziare il download. Più semplice di così!

"È possibile ricevere l'ultimo numero per email?"

Penso che se lo avessimo fatto, a quest'ora avremmo già chiuso. Decine di migliaia di persone scaricano FCM ogni mese. Se noi dovessimo recapitare tutte quelle email saremmo presto stati considerati degli spammer e FCM vi verrebbe recapitato nella cartella dedicata allo spam. Detto questo, ci stiamo pensando...

"Meno articoli che raccontino di come 'il mio criceto abbia imparato ad usare Ubuntu e come lo adori'."

Vedete? Ubuntu è molto facile da usare! OK, OK. A questo punto se qualcuno ha un racconto che descrive quanto il vostro gerbillo ami Linux Mint allora inviate una email a Robert Clipsham.

"Aumentate le dimensioni di FCM e aggiungete più pubblicità."

Penso sia inutile. Non ricaviamo nessun vantaggio economico dagli annunci pubblicitari, aggiungere della pubblicità aumenterebbe le dimensioni del file in modo non giustificato.

"Aggiungere più giochi a premi."

Ci proverò, ma devo pagare di persona le spese di imballaggio e spedizione dei premi. I premi sono di solito copie recensite di libri che ho ricevuto, dovrò quindi attendere la disponibilità di nuovi libri da recensire. Saranno come al solito spessi 5 centimetri e, di conseguenza, costosi da spedire al di fuori del Regno Unito. Per quale motivo nessuno pubblica libri su Linux che siano ben fatti ma sottili?

"Sarebbe fantastico se FCM fosse disponibile nel formato adatto agli ebook reader."

È presto fatto, basta utilizzare Calibre, che andrebbe sempre utilizzato con gli ebook reader, è un'applicazione

meravigliosa. Mi riprometto di pubblicare un "HowTo" sull'argomento.

"Aprire i collegamenti in nuove schede!"

Mi dispiace, ma da Scribus non ho assolutamente il controllo sul modo in cui vengono aperti i collegamenti.

In merito alle collaborazioni:

"Mi piacerebbe poter utilizzare il mio conto PayPal."

Questo non è esattamente il tipo di contributo che avevo in mente.

"No, in quanto non sono un'esperto."

Unitevi al gruppo! Non è necessario essere esperti per scrivere un articolo per FCM basta semplicemente raccontare qualcosa che abbia a che fare con la vostra quotidianità, è l'esperienza ciò che conta.

"No, non mi piace usare Scribus"

Non piace neanche a me. Scherzo! Gli articoli possono essere scritti in semplice testo oppure utilizzando il vostro editor preferito, a condizione di non inserire immagini all'interno del file.

"L'inglese non è la mia prima lingua e non ho intenzione di scrivere articoli a"

meno che ci sia qualcuno disposto a correggerli."

A dire il vero già lo stiamo facendo! Ci sono numerosi redattori e correttori di bozze (fate riferimento all'ultima pagina di ogni numero per l'elenco) che meticolosamente passano in rassegna ogni articolo alla ricerca di errori o di parti da adattare all'inglese standard. In generale, senza il loro contributo, gli articoli che appaiono su FCM sarebbero pieni di errori grammaticali e ortografici al punto da risultare difficili da capire.

"Presumo che ci siano già molti collaboratori."

Uh, no. Ci sono persone che scrivono regolarmente ma, chiunque può contribuire nel momento in cui ha l'intuizione per una nuova rubrica. Siamo alla costante ricerca di persone che possano contribuire in modo costante o con un semplice articolo.

"L'articolo che vi ho inviato è stato pubblicato solo dopo diversi mesi!" Chiedo scusa, può capitare che si accumulino molti articoli arretrati. L'intenzione è sempre quella di pubblicare gli articoli nell'ordine in cui vengono ricevuti. In questo momento (Novembre 2010) l'arretrato è molto esiguo, quindi questo è il momento giusto per scrivere quell'articolo a cui

stai pensando da diverso tempo.

"Ci potrebbero essere più contributi se ci fosse una 'cassetta dei suggerimenti' o qualcosa di simile"

Ho già preso in considerazione la cosa, ho creato di recente una pagina su LaunchPad dove chiunque può proporre idee per nuovi articoli e, nel caso, prenotarne uno e cominciare a scrivere. La pagina si trova all'indirizzo <https://launchpad.net/fullcircle> fate clic sul collegamento "Answers" in cima alla pagina.

Ed ora veniamo all'eterno dilemma:

"Sarebbe davvero bello veder pubblicata l'edizione stampata."

Sarebbe molto bello ma allo stesso tempo molto costoso! I lettori sarebbero costretti a pagare (in anticipo) ogni numero e il costo sarebbe elevato, oppure saremmo costretti a riempire il giornale di inserti pubblicitari per coprire le spese. Vi farebbe davvero piacere attendere le settimane necessarie perché la rivista sia spedita e vi arrivi?

Permettetemi di ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno partecipato al sondaggio, questo ci permetterà di migliorare la forma di Full Circle da qui in avanti.

no starch press
the finest in geek entertainment

Catalog

- Art, Photography, Design
- Business
- General Computing
- Hardware and DIY
- LEGO®
- Linux, BSD, UNIX®
- Mac
- Manga
- Programming
- Security
- System Administration

Ebook Blowout!
All ebooks half cover price!
Free ebook with every print book purchase!

Linux, BSD, UNIX

	Absolute FreeBSD, 2nd Edition Michael W. Lucas 978-1-59327-151-0 November 2007 \$59.95
	Artist's Guide to GIMP Effects Michael J. Hammel 978-1-59327-153-4 August 2007 \$44.95
	Book of PF, 2nd Edition Peter N.M. Hansteen 978-1-59327-274-6 November 2010 \$29.95
	Debian System Martin F. Krafft 978-1-59327-069-8 September 2005 \$44.95
	Essential Blender Ton Roosendaal; Roland Hess (ed.) 978-1-59327-166-4 September 2007 \$44.95

Shopping cart

View your shopping cart.

User login

- Log in
- Create account

SOSTENITORI DI FULL CIRCLE MAGAZINE

NOSTARCH.COM

LA MIA STORIA

Scritto da Danish Lala

Le parole "Questo è troppo lento!" pronunciate in tono rabbioso ma controllato, hanno catturato la mia attenzione. "Che cosa?" chiesi certo della risposta che avrei ottenuto. Ma non ottenni risposta.

"Ubuntu funziona più velocemente ed è più facile da usare", disse, qualche minuto più tardi.

Tutto quello che dissi fu: "Sì Papà, lo so!"

Nel giorno del Pesce d'Aprile, mio padre comprò finalmente il suo portatile. Ne voleva uno per fare delle presentazioni, navigare in rete, vedere foto e guardare video. Aiutandolo sulle questioni relative all'hardware e software gli consigliai di acquistare un Lenovo. Oggi ha un Lenovo Ideapad (Y450) con preinstallato Windows (Genuine). Perché Windows? Dato che a mio padre piacciono le cose facili e senza scocciature, avrebbe potuto portarsi in giro il proprio computer senza avermi sempre attorno, pensai quindi che Windows

sarebbe stato molto meglio per lui. Nel caso di qualsiasi problema, persino nell'installazione o per risolvere altre questioni, l'aiuto sarebbe stato vicino. Se il portatile, invece, avesse avuto Ubuntu caricato e qualcosa non si fosse aperta o fosse comparso un errore, sarebbe stato un problema per lui. Dato che non avrebbe capito il problema e l'aiuto non sarebbe stato presente fisicamente, decisi di consigliargli una macchina con Windows.

Ora ascoltando quelle parole fui sorpreso. Quando per la prima volta iniziai ad usare Ubuntu nel lontano 2007, lo volli installare sul mio PC di casa il quale era utilizzato da tutti i membri della mia famiglia. Capii che Ubuntu era un buon sistema operativo ma dovetti attendere il 2008 per installare LTS. Quando suggerii alla mia famiglia, la possibilità di utilizzare Ubuntu sul PC di casa mi dovetti scontrare contro le loro opinioni contrarie, dato che nessuno prima, aveva mai avuto utilizzato un sistema operativo Linux. Tutti erano

dubbiosi su come avrebbero potuto fare i loro lavori infatti erano molto riluttanti al cambiamento. Quella volta anche mio padre era molto scettico, ma poi, dopo qualche opera di persuasione e delle presentazioni informali delle caratteristiche di Ubuntu, tutti accolsero il mio consiglio. Per qualche tempo, a causa di alcuni problemi riguardanti l'hardware e i codec, tutti erano pronti a uccidermi. Mio padre mi aveva quindi ordinato di tornare indietro e installare Windows ma io insistetti. Presto non ci furono più problemi né con l'hardware né con i codec, grazie all'aiuto della Comunità di Ubuntu.

A mio padre piace la tecnologia e i computer ma non i dettagli. Ma il suo dirmi che Windows era lento (riferendosi sia al tempo di avvio che al tempo successivo al login) fu un fatto quantomeno inaspettato. Quel giorno una cosa mi fu chiara, e cioè che Ubuntu non è solo per gli appassionati di informatica ma anche per un bravo padre a cui piace la tecnologia. Così questo è per la Comunità di Ubuntu. Hip Hip Urrà!



ubuntu

LA MIA STORIA

Scritto da Frederic Urbain

Abbiamo regalato a nostro figlio di dodici anni, un computer nuovo di zecca per Natale. Proprio un bel dono! Dopo aver ballato un po' la Giga attorno all'albero di Natale, decise di mantenere e provare Windows 7. Lasciando che le persone scelgano liberamente il proprio software da utilizzare, non volli influenzare mio figlio. Un mese più tardi (Un Mese!!), venne da me per chiedermi di aiutarlo a installare Ubuntu, a seguito di alcuni crash del sistema che aveva avuto mentre era online con i suoi amici. Questo lo aveva indispettito. Lasciai la stanza per recuperare un cd d'installazione di Karmic e mi presi anche 10 secondi per ballare la Giga pure io.

Dopo una facile installazione, iniziai a mostrargli Compiz e Cairo-Dock. Dato che utilizzo un vecchio computer, che difficilmente supporta gli effetti grafici 3D, mio figlio non aveva mai visto prima l'effetto del cubo rotante. Immediatamente si immaginò a dare una dimostrazione ai suoi meravigliati amici.

Conobbi Fabrice, il capo sviluppatore di Cairo-Dock, durante l'ultimo install-party a Parigi.

E' un pallido e giovane ragazzo che non era pronto ad un simile successo. Forse non sa quanto abbia dato alla Comunità. Voglio ringraziarlo qui.

La missione di Ubuntu è quella di convertire tutti gli utenti finali al mondo GNU-Linux. Non saremmo in grado di raggiungere questo obiettivo, ripetendo che la linea di comando spesso è molto più veloce e facile dell'interfaccia grafica, sebbene questa sia la verità. Come pure, non riusciremo ad attrarre le persone, raccontandogli all'infinito tutti i problemi che abbiamo incontrato durante la nostra prima installazione. Se vogliamo che gli utenti finali arrivino da noi a milioni, Ubuntu deve essere

potente, stabile, veloce e facile da usare. Ma questi sono obiettivi normali per un sistema operativo. Quindi prima di tutto deve essere "sexy"!

Alla gente non importa più di tanto se Ubuntu sia più veloce o sicuro di altri sistemi operativi. La gente vuole solo che il loro sistema sia bello. Vogliono mostrare orgogliosamente il loro desktop ai loro amici, come fa un ragazzino di dodici anni. Non è quello che facciamo nelle pagine dell'articolo di "Il Mio Desktop"? Scommetto che è la prima sezione di questa rivista ad essere letta.

Ubuntu dovrebbe essere un regalo di Natale.

Pensateci quando codificherete, tradurrete o spiegherete Ubuntu.



MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!
DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



TOTALLY LUCID

THE LYNX LEAPS
What's new in Ubuntu 10.04?

Build your own social networking site
**HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!
SUBSCRIBE NOW!**

TUNEUP FOR STARTUP
Find out why Lucid boots faster

Getting around in Launchpad
New ink: Exploring OpenOffice 3.2
Create your own e-books

DISCOVERY GUIDE



WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW





Un'altra ri-scoperta: avevo dimenticato (fino al momento in cui ho avviato il pc con il CD di PartEd Magic) una piccola ma superba funzione pensata per il desktop e in grado di mostrare informazioni di sistema, sensori, in pratica qualunque informazione si desidera, non limitata solo a quelle di sistema.

Si tratta del miglior monitor di sistema che abbia trovato: non solo è leggero e completamente personalizzabile, ma in più ha dalla sua una grande comunità di utilizzatori che condividono file di configurazione, codice e trucchi.

Facciamo un applauso a **Conky**...

Il segreto sta nel file di configurazione ~/.conkyrc. La prima parte del file contiene le impostazioni dei colori e della struttura, il resto del file contiene i parametri che si vuole visualizzare sul desktop: questi possono spaziare dalle informazioni meteo alle news fino ad arrivare agli indici

di borsa, il tutto con o senza icone, bordi, effetti sui caratteri o sfondi. Si ha il completo controllo dell'aspetto e delle impostazioni della finestra: sovrapposta al desktop, in trasparenza, mobile, quali contenuti mostrare.

Il mio "Conky" continua ad essere molto semplice: ID del mio PC, tipo di processore e temperatura, utilizzo della RAM, elenco dei primi cinque processi in esecuzione, utilizzo del disco, indirizzo di rete e velocità. Ma questo è solo l'inizio.

Sul forum di Ubuntu c'è una discussione con più di 1200 pagine dove gli esperti di Conky hanno inviato i loro file .conkyrc con le relative schermate (potrebbe essere necessario autenticarsi per vedere tutte le immagini). Date un'occhiata alle meraviglie efficaci, scenografiche e avanzatissime che Conky è in grado di fare. Si tenga presente che, con Conky, più ci si fa prendere la mano più risorse di sistema si impegnano.

* **La pagina con le impostazioni di Conky su sourceforge:**
<http://conky.sourceforge.net/>

* **La pagina di documentazione:**
<http://conky.sourceforge.net/documentation.html>

* **La pagina delle schermate:**
mostrano alcuni esempi di file di configurazione con impostazioni semplici e avanzate da cui cominciare:
<http://conky.sourceforge.net/screenshots.html>





Untangle è un router. I router indirizzano il traffico da Internet al PC, così da non essere soggetti a tutte le insicurezze di Internet. Untangle va però oltre rispetto alla maggior parte dei router: non soltanto protegge utilizzando lo standard misto firewall/NAT ma è anche dotato di molte applicazioni. Dal blocco dei virus alla prevenzione delle intrusioni, Untangle protegge dai pericoli di internet.

Per configurare Untangle per la vostra rete si può usare un normale PC con due schede di rete. Untangle gira su hardware di largo consumo, che si può trovare praticamente ovunque. Attualmente si basa su Debian Stable; qualunque hardware che funziona con Debian dovrebbe funzionare anche con Untangle.

Conosciamo tutti le caratteristiche impostazione di base di un router – funzioni, come tra le altre, il blocco dello spam, dei virus, degli spy-ware, dei messaggi pubblicitari. Oggi, tuttavia,

vedremo le caratteristiche meno conosciute o comunque meno pubblicizzate di Untangle.

Documentazione eccellente

Untangle ha una delle migliori documentazioni che abbia mai visto. I loro wiki sono una miniera d'oro di informazioni. Ciascuno dei suoi componenti aggiuntivi, e anche ognuna delle sue funzionalità di rete, ha la propria pagina wiki dedicata. Per esempio, volevo sapere cosa era una "soglia" in termini di filtro anti spam. Indovinate chi ha un paragrafo che spiega ogni aspetto delle soglie? Il wiki di Untangle.

La documentazione in sé non è la parte più interessante, la parte più interessante è il modo in cui si arriva alle pagine wiki. Su tutta l'interfaccia grafica di Untangle, ogni pagina e modulo, ci sono dei pulsanti di aiuto. Ognuno di essi porta ad una sezione del wiki contenente particolari sulle opzioni. Per un prodotto di grande complessità qual è Untangle la

documentazione non può mai essere troppa, ma il loro wiki ci si avvicina.

OpenVPN

Anche se il modulo OpenVPN di Untangle è noto a tutti, non lo sono altrettanto le sue funzioni. Una VPN (rete privata virtuale) collega direttamente qualsiasi dispositivo mobile a una intera rete; inoltre intere reti possono essere collegate tra di loro in un modello di VPN chiamato sito-a-sito.

Quando si connette un portatile, un fisso o un telefono alla VPN di Untangle, si può accedere a tutti i dispositivi di rete dell'ufficio. Avete appena comprato una nuova stampante laser per l'ufficio? Perché comprarne un'altra per casa? Basta stampare i documenti direttamente da quella in ufficio. Avete una telecamera di rete? Ora potete accedervi da remoto in sicurezza. È perfino possibile il controllo remoto del il vostro PC fisso da una rete privata virtuale, se si combina con TightVNC, per un accesso protetto tramite password

sui computer controllati a distanza, senza doverli aprire totalmente ad Internet. Se, in futuro, finirete con l'aprire un'altra sede, potrete collegare entrambi le reti con OpenVPN.

Port forwarding

Il port forwarding su Untangle è molto semplice: basta indicare il protocollo, la porta e l'indirizzo IP interno del server e guardarlo funzionare. E non finisce qui, comunque, perché c'è una modalità "avanzata" per il port forwarding - ed è qui che si fa interessante.

Con la possibilità di controllare ogni aspetto del port forwarding, è possibile inoltrare sulla base di elementi quali l'indirizzo di destinazione, la porta di destinazione, il protocollo, l'interfaccia di origine e l'indirizzo di origine. Si possono utilizzare queste opzioni per inoltrare quasi tutti i pacchetti, ovunque.

Nomi locali e nomi di dominio

Adesso, quando si dice "nome di dominio", non si parla di quel nome qualcosa.com che avete acquistato su Go Daddy, ma si parla del suffisso interno, per ogni singola macchina, che può essere utilizzato per cose quali LDAP e AD.

Server DHCP

Il server DHCP di Untangle secondo me è molto interessante. Si basa su DNSMasq, e quindi ogni volta che un dispositivo richiede un indirizzo IP dal DHCP, ha il suo nome locale associato al suo indirizzo IP. Questo consente l'accesso ai dispositivi di rete attraverso il loro nome anziché il loro indirizzo di rete. Io personalmente lo uso così: a ogni computer è assegnato un nome locale nella forma del nome del suo proprietario, quindi, nel mio caso, sarebbe "ksoviero". In questo modo, quando voglio controllare da remoto il mio fisso, digito semplicemente "ksoviero" quale host client.

Server DNS

Untangle ha anche un server DNS per la rete interna nel quale si possono aggiungere manualmente

voci. Si può mappare qualsiasi nome locale a qualsiasi indirizzo IP che si vuole.

QoS

Quality-of-Service è un modo per garantire larghezza di banda a qualsiasi protocollo. Per esempio si può garantire che "Skype" abbia priorità, oppure il vostro provider VOIP. In tal modo, se si sta facendo qualcosa che utilizza intensamente la rete, i servizi di telefonia continuano a funzionare perfettamente.

Ci sono inoltre altre semplici funzionalità quali la possibilità di aggiungere parametri di riga di comando a DNSMasq dall'interfaccia grafica (io la utilizzo per avviare PXE sull'intera rete). Tutto sommato, Untangle vince a mani basse come miglior router/gateway. Non solo open source, non solo basato su Linux. Il miglior router di sempre.

Al gruppo di Untangle dico, per favore, continuate a produrre questo magnifico strumento.

Opinione veloce

C'erano una volta i dischi floppy. All'inizio erano enormi e serviva una valigia per portarli. Nel corso del tempo arrivarono quelli da 3,5 pollici che potevano essere portati nel taschino della camicia. Poi arrivarono i CD e i DVD. I dischi floppy sono stati ormai dismessi.

Ai tempi dei dischi floppy e degli allora nuovi CD/DVD, si controllava il computer ed il suo software. Si installava un sistema operativo caricandolo da tanti dischetti e si aggiungeva software caricandolo da molti di più. Con i CD/DVD si faceva la stessa cosa ma installando su un disco fisso. Un disco fisso da 20 Mb cambiò il mercato del computer nell'arco di una notte. In quei tempi ci si doveva occupare dell'installazione e della configurazione del software. Oggi i computer sono dotati di sistema operativo e software già installati. Non si ha alcun tipo di controllo.

Recentemente ho acquistato un Netbook con Window XP. Ho controllato che funzionasse correttamente con XP, per soddisfazione personale e per la garanzia, quindi ho installato Ubuntu. Questo annulla la garanzia ma la macchina è molto più veloce.

Per questo motivo penso che il mercato sia cambiato in peggio, ed è una fregatura. Quando si acquista un computer con un sistema operativo pre installato c'è poco controllo su com'è configurato. Si perde inoltre il piacere di installare il sistema operativo come si desidera. Perché si deve pagare per un sistema operativo che non si vuole?

In Europa questa ingiustizia è sotto inchiesta da parte della Commissione sui monopoli. Quanto prima si farà qualcosa al riguardo, tanto meglio sarà.

Allan Hambidge



INTERVISTA AI TRADUTTORI

A cura di Dubkov Ilya (Gruppo di traduzione russa di FCM)



Gabor Kiralyvari

Team di traduzione ungherese di FCM

Grazie a una grande comunità di traduttori volontari che, senza stancarsi, lavorano alla localizzazione di ogni parte del sistema operativo ad ogni rilascio, Ubuntu viene fornito agli utenti nella loro lingua. In questa serie di interviste conosceremo loro, la loro lingua e come lavorano.

Da quanto tempo sei impegnato nella traduzione di Full Circle Magazine?

Ho inviato una email a Ronnie il 13 giugno del 2007 dicendo che la squadra ungherese era stata fondata. Ho inviato un promemoria a Ronnie il 16 giugno (alle 14:16), dato che non avevo ancora ricevuto una risposta alla mia prima email. Quindi, diciamo che traduciamo la rivista da 3 anni.

Quanti numeri hai tradotto?

Il numero 38 è appena stato pubblicato in inglese e la traduzione è in corso, il numero 39 è in fase di preparazione e il numero 40 è attualmente in fase di traduzione. Tutti gli altri numeri

sono tradotti in ungherese. Controllate, vi prego, questo link per vedere i nostri progressi: <https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/TranslateFullCircle>

Cortesemente, descrivici il vostro processo di traduzione: quali strumenti usate, come comunicano i membri del team, come fate a tradurre e modificare gli articoli?

Principalmente vengono utilizzati Google Docs e il sorgente di Scribus per la condivisione dei documenti. Di solito copiavamo il contenuto della sorgente di Scribus in Google docs, articolo per articolo, prendendoli dalla versione finale inglese (dal sorgente di Scribus).

Il più delle volte comunichiamo attraverso una mailing list, che è stata creata su Google Gruppi. Se ci sono cose importanti da discutere, abbiamo un canale IRC per questo scopo (raramente usato). Il 95% degli argomenti che necessitano discussione può essere fatto tramite la mailing list.

Le traduzioni sono fatte nel seguente modo: viene creata una tabella con 2 colonne in Google Docs. Quella di sinistra contiene la versione inglese dell'articolo, mentre quella di destra è utilizzata per la traduzione ungherese. Questo perché, poi, è più facile il controllo ortografico per i revisori e la traduzione quando entrambi i testi (in inglese e ungherese) sono disponibili in un'unica vista. Quando un articolo è tradotto viene preso in carico dal primo revisore e successivamente dal secondo per finalizzare la traduzione. Quest'ultimo dà il via libera alla pubblicazione. Quando questo processo si è concluso io invio l'articolo all'impaginatore su Scribus che provvede a cambiare il testo dall'inglese all' ungherese nei file sorgente. Al termine, io sono praticamente l'ultimo che corregge il sorgente e crea il PDF finale. A quel punto invio il PDF all'ultima postazione di controllo dove l'attenzione è rivolta ai link. Se tutto va bene, allora il PDF e i sorgenti vengono inviati al team di Ronnie. Subito dopo il numero tradotto è pubblicato nel nostro

sito (<http://fullcircle.hu/>) e la notizia è inviata ai siti web del Loco (<http://ubuntu.hu/> e <http://hup.hu/>).

Quante persone di solito lavorano su un numero?

Circa 15-17 persone dall'inizio alla fine, ma dipende da quanti articoli e quante pagine ha la rivista.

Controllate quanti utenti scaricano la rivista?

Sì, Google Analytics è stato integrato nel nostro sito web per questo scopo e vi si possono vedere molte altre statistiche.

Publicate anche articoli che sono stati scritti da autori ungheresi solo per l'edizione della rivista nella tua lingua?

Questa idea è nata due anni fa quando la pubblicazione di una famosa rivista su Linux ungherese è stata cancellata. Ci siamo però resi conto che le nostre risorse erano insufficienti. Alcuni di noi hanno pubblicato articoli per la rivista

INTERVISTA AI TRADUTTORI

inglese. In questo caso non abbiamo dovuto tradurre gli articoli di ungherese (Solo questa).

Avete interazioni con altre riviste Ubuntu o organizzazioni, come i Loco?

Nessuna interazione con altre riviste, ma abbiamo davvero un buon rapporto con Ubuntu LoCo in Ungheria. Ci sono progetti per stringere ancora più i rapporti di collaborazione. Ci supportano anche annunciando sul proprio sito (di cui sopra, ubuntu.hu) quando un nuovo numero in ungherese è pronto; abbiamo contattato anche loro quando abbiamo avuto qualche necessità riguardo la pubblicità. Alcuni di noi sono stati scelti per diventare membri della Comunità ungherese di Ubuntu grazie al nostro lavoro per la rivista FCM. A tutti nella comunità piace questa rivista, anche in Ungherese!

Descrivici alcuni fatti interessanti sulla tua squadra.

Il momento più basso nella vita della nostra squadra: una volta sono stato l'unico membro nella squadra, così ho dovuto ricostruire l'intero team da zero attraverso

risorse internet. Ora siamo una grande squadra con grandi membri che conoscono i loro compiti! Di cosa andiamo fieri? Siamo tra i migliori contribuenti al mondo con le nostre traduzioni in ungherese delle pubblicazioni mensili di FCM inglese. Inoltre, vi era una richiesta di pubblicazione della rivista in un formato che il lettore di schermo Orca avrebbe potuto gestire cosicché le persone non vedenti o ipovedenti avessero accesso alla rivista. Questo è stato fatto ed è piaciuto molto. FCM ha pubblicato la rivista anche in formato odt per il lettore Orca.



Come diventare un traduttore di Ubuntu

Conosci le lingue? Unisciti alla nostra comunità di traduzione e rendi Ubuntu accessibile a tutti nella loro lingua. Puoi:

contattare un gruppo di traduzione (<https://translations.launchpad.net/+groups/ubuntu-translators>) o creare uno tu (<https://wiki.ubuntu.com/Translations/KnowledgeBase/StartingTeam>)

Aiuta a tradurre questa lingua: <https://translations.launchpad.net/ubuntu>



Anziani Ubuntu?

Ho quasi 70 anni, uomo, sposato, nonno e ragionevolmente ben informato sulla tecnologia.

Ma non ho mai visto, e probabilmente non ho guardato abbastanza bene, una rubrica o una serie di articoli per noi anziani. In realtà non penso che ci manchino le conoscenze, solamente abbiamo bisogno delle stesse informazioni degli studenti di Informatica o delle persone che sono state formate all'università. Lo stile di scrivere dovrebbe essere quello di evitare lo slang e il gergo oppure occorrerebbe avere un glossario e una rubrica per noi pensionati.

Cosa ne pensate? Non mi dispiacerebbe dare una mano, ma sto anche lavorando e il lavoro è la priorità.

Leslie Satenstein

Il fallimento di KDE

Nel numero #41 di FCM avete parlato di come KDE 4.0 appaia migliore di Windows e abbia lanciato una sfida a GNOME. Usavo KDE sul mio

computer più vecchio quando utilizzavo Fedora Core 2 e l'ho voluto mettere sul mio nuovo computer. Quando l'ho installato dal repository di Ubuntu, però, girava a malapena! Molte delle vecchie applicazioni si bloccavano e Knotify stesso era una di esse, così che non potevo neanche riportare i problemi che avevo! Come conseguenza, non credo che GNOME avrà troppi problemi a reggere il confronto, senza neanche dover migliorare l'aspetto e la facilità d'uso.

Larry Jordan

Lucas ottiene un premio

Credo che l'esempio per "cat" a pagina 7 [di FCM n. 42] sia un buon candidato per il "Premio Peggior Abuso di Cat". Lucas ha scritto:

```
sudo cat /var/log/errors.log | tail -150 | more
```

Non c'è bisogno della pipe da cat perché tail è capace di leggere il file da sé:

```
tail [OPTION]... [FILE]
```

Quindi, è meglio usare il seguente

comando, che è più corto da digitare e più veloce a girare:

```
sudo tail -150 /var/log/errors.log | more
```

Markus

Lucas risponde: *Mi dichiaro colpevole, ma l'ho messo lì come esempio di cosa fa cat, non necessariamente come miglior utilizzo di esso.*

Più correzioni

Voglio correggere due risposte presenti nel n. 42 di FCM. Per prima cosa, per reimpostare la visualizzazione di default, si usa:

```
xrandr --auto
```

Il comando dpkg-reconfigure che è stato fornito non ha effettivamente fatto nulla alle impostazioni di visualizzazione dal 2007 o 2008.

Secondo, c'era una domanda che descriveva gli estrattori di musica che non impostano propriamente i tag ID3 e la risposta data era quella di usare Rockbox. Usando Rockbox non si

sistemano gli MP3! Installate audiotagtool e usatelo per impostare i tag ID3 nei file. È possibile che i lettori e le automobili vogliano ID3v1 mentre Rhythmbox utilizza ID3v2 o viceversa. Provate su un MP3 estratto con Windows per vedere.

Mackenzie Morgan

Aggiornamento di Shotwell

Ho una domanda riguardo l'articolo su Shotwell (FCM n. 42). Utilizzo Ubuntu Lucid e la versione di Shotwell è la 0.5.0. Ci sono due cose da fare di cui avete dato istruzioni, che mi piacerebbe eseguire, ma che non sembrano disponibili nella versione che ho. Una è quella di cambiare il titolo delle mie foto e l'altra è quella di usare un sistema di rating. Potete per favore dirmi quale versione di Shotwell usate che mi consenta di farle?

Sue Newland

Ronnie: *Mi dispiace, è stato un mio errore, ho installato l'ultima versione dal sito di Shotwell:*

<http://yorba.org/shotwell/>

Il giovane arrabbiato

Il giovane arrabbiato che farneticava e delirava sulle personalizzazioni Mac per alcuni desktop mi ha veramente dato sui nervi. Cosa importa come qualcuno vuole che appaia il proprio computer? Il tuo desktop è semplicemente uno strumento. Lo strumento che qualche altro utilizza per un lavoro non dovrebbe indurre una persona a scrivere un articolo per una rivista! Ho notato che lo scrittore non include la sua visione di come DOVREBBE apparire il desktop. E a meno che non sia Mark Shuttleworth, Steve Jobs o Steve Ballmer, egli probabilmente non ha l'influenza vera e propria su come dovrebbe apparire il desktop delle persone. Ricordate, non mi interessa come appare o come si comporta il desktop dello scrittore (o anche di qualche altro), voglio solo difendere coloro che personalizzano il desktop a fare qualsiasi cosa a essi piaccia con il loro personale software open source. </sfuriata>

Riguardo al Linux Lab, ho un aneddoto da raccontare.

All'inizio di quest'anno ho comprato un G3 iMac 400DV del 2001 su eBay. A un certo punto qualcuno aveva perso le istruzioni per

aggiornare il BIOS prima di avviare in modalità live il CD/DVD di OSX e aveva incasinato il video. Così, ho preso il computer di ritorno da Melbourne (quattro ore tra treno e bus), fatto l'aggiornamento del BIOS, rimpiazzato l'hard disk originale per i posteri e installato Ubuntu Alternate 10.04 LTS per Power PC. Un paio di piccoli problemi con il bootloader, e probabilmente con xorg.conf, e questa vecchia macchina con 400mhz e 256MB era tornata in azione. Letteralmente meglio che nuova.

Adesso porta su un SO moderno, aggiornato e sicuro, Firefox 3.6 e gira perfino con un desktop Gnome. Ho impiegato un paio di giorni a installare software. Mplayer aveva bisogno di essere compilato per la CPU G3 poiché quello presente nel repository era stato compilato per G4, ma anche allora, eseguito da riga di comando, il video era così saltellante che ho abbandonato l'idea. I video in Flash, usando Gnash, funzionavano occasionalmente e veramente male, ma è stato carino vedere che poteva riprodurli e chissà cosa potrebbe significare HTML5 per una macchina come questa. Ho usato MoC (o mopc), un player musicale a riga di comando, e alsamixer su gnome-terminal per ascoltare qualche motivo attraverso questi vecchi (ma grandiosi)

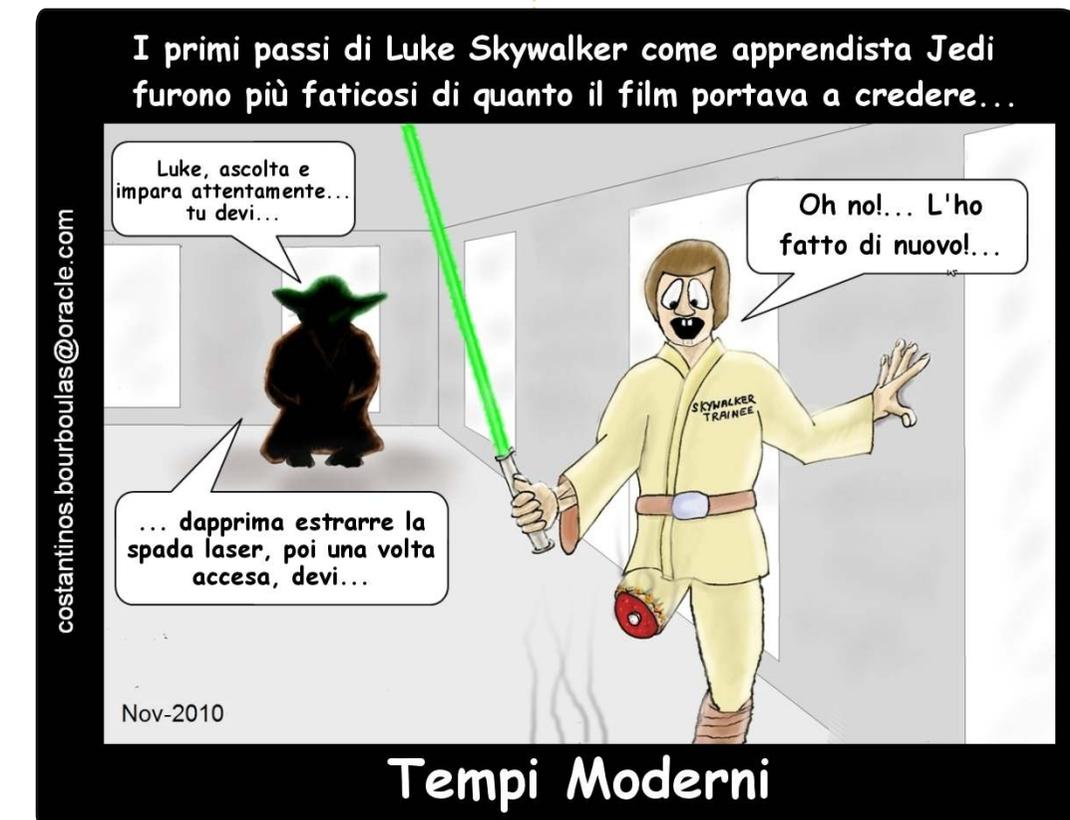
altoparlanti integrati.

Sento veramente di essermi fatto le ossa su questa macchina, di aver imparato tantissimo su come mettere insieme un desktop carino e leggero che, per qualcuno che non vuole sperperare un sacco di soldi, è ottimo da usare. Questa storia non è ancora giunta alla fine. Un giorno quel tubo catodico si brucierà e io sventurerò l'iMac e fiduciosamente rimpiazzerò il suo interno con il mio Thinkpad (che ha visto anch'esso giorni migliori), ma fino

a quel giorno la mia cognata avrà un sistema Apple da \$10 dollari con Firefox, OpenOffice, lettore musicale, cornice digitale, ecc. ecc. e terremo lontano quel tubo catodico dalla discarica!

E' un buon lavoro quello di pubblicare una newsletter che possa ispirarmi a mostrare il mio lato nascosto e a scrivere una email!

WAEvault



Tempi Moderni



DONNE UBUNTU

Scritto da Elizabeth Krumbach

All'inizio del Novembre 2010 la percentuale femminile dei membri di Ubuntu ha finalmente superato il 5%: (<https://wiki.ubuntu.com/Membership>) questa è stata una gran notizia per il progetto Donne Ubuntu.

Perchè 'grande notizia'?

Nel ben noto studio flosspols.org del 2006 dell'Università di Cambridge è stato evidenziato che "solo l'1.5% dei membri della comunità F/LOSS all'epoca erano donne, rispetto al 28% nei software proprietario". Nel giugno 2006 il censimento di Ubuntu (<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuCensusSurvey>) scoprì che la percentuale di donne all'interno della comunità era del 2.4%.

Dal giorno in cui questi numeri vennero a galla, il progetto Donne Ubuntu ha cominciato a dare il massimo e ha lavorato sodo per reclutare, supportare e incoraggiare le donne che lavorano nella comunità Ubuntu. Nel novembre 2009, il progetto Donne

Ubuntu cominciò a rendere pubbliche le proprie statistiche sulla percentuale di membri donne all'interno del progetto (basate sull'auto-identificazione, uso di risorse pubbliche come le pagine wiki e i blog pubblici, e sulla conoscenza diretta grazie agli incontri tra membri a conferenze ed eventi). A quel punto la percentuale era del 4.5%, quasi raddoppiata rispetto a tre anni e mezzo prima.

Ora, un anno dopo, abbiamo superato il 5%. Dei 625 membri di Ubuntu almeno 32 si sono auto-identificati come donne. Per continuare a lavorare a questo obiettivo, il progetto Donne Ubuntu ha diverse iniziative in corso, tra cui:

- Includere le donne nei programmi di mentoring all'interno della comunità Ubuntu.
- Incoraggiamento mirato dei membri dei nostri progetti a partecipare alle conferenze, ed essere più coinvolti nelle diverse attività all'interno della comunità.
- Supporto sociale e tecnico tramite

il nostro canale di Chat Internet Relay, #ubuntu-women.

- Corsi e interviste che cercano di aumentare la visibilità delle donne che usano e contribuiscono ad Ubuntu, in modo da scardinare i vecchi stereotipi.

E molto di più! Nuove iniziative sono proposte e discusse regolarmente al nostro meeting bimestrale su #ubuntu-women-project.

Ma Donne Ubuntu non può prendersi certo tutti i meriti. Durante questi anni, Ubuntu stesso è stato un progetto davvero accattivante a cui contribuire, in gran parte a causa del rivoluzionario codice di condotta (poi adottato anche da altri progetti nel mondo dell'open

source) che impone un ambiente di condotta rispettosa e professionale in tutto il progetto. I nuovi collaboratori sono accolti a braccia aperte in molti progetti legati ad Ubuntu, e programmi di incoraggiamento e di formazione sono diffusi in tutta la comunità.

Per sapere di più sulla crescita della partecipazione femminile nella comunità, con grafici e diagrammi, visitate la nostra pagina wiki realizzata da Alan Bell del progetto Donne Ubuntu:

<http://wiki.ubuntu-women.org/UbuntuMembers>

Per avere maggiori informazioni sul progetto Donne Ubuntu e avere notizie su come partecipare potete visitare il sito: ubuntu-women.org.





NOVITÀ

Gaming On Linux è un nuovo sito di giochi che vi aggiorna giorno per giorno sulle novità ludiche per Linux e sulle competizioni per vincere giochi! <http://www.gamingonlinux.info>

And Yet It Moves è un prodotto commerciale meno conosciuto che è disponibile per Linux da qualche mese. È un platformer, ma con un approccio unico. Dovete muovervi in un mondo 2D scalando e saltando ostacoli per raggiungere ogni checkpoint. Tuttavia, per risolvere intriganti rompicapi, dovete ruotare il mondo del gioco. Inclinandolo le pareti si trasformano in pavimenti, gli scivoli in piattaforme e i cumuli di rocce in trappole pericolose.

Nel gioco non viene sviluppata una storia: dovete solo attraversare ciascun livello e raggiungere tutti i checkpoint. Ci sono 17 livelli da completare, tutti con ambienti differenti e sfide da

superare. Il mondo che ruota è difficile da comprendere all'inizio, ma molto velocemente vi diventerà naturale. Con grande probabilità sarete colpiti da rocce rotolanti o cadrete morti, ma il gioco è molto clemente e potrete ripartire dall'ultimo checkpoint. Tuttavia in ogni livello giocherete sempre allo stesso modo: non c'è abbastanza varietà per un design così eccellente. Ogni livello è a tempo; il vostro tempo e il vostro spettro vengono pubblicati nella classifica online, aggiungendo così una certa sfida nel gioco. Lo spettro è una registrazione dei vostri movimenti, così gli altri giocatori possono scaricarlo e sfidarlo. In più c'è una modalità veloce per ogni livello. I successi aggiungono altri valori al gioco; con alcuni insani traguardi da raggiungere: saprete completare un livello senza muovervi?

Lo stile grafico è eccezionale. Un altro aspetto unico del gioco è la grafica in stile cartaceo, che è eccellente. Purtroppo non posso commentare il suono, perché da me non ha funzionato. Non sono sicuro se sia stato un problema di Ubuntu, della scheda audio o di GNOME (il

gioco è stato testato su Ubuntu 10.10 e 10.04). La dinamica del gioco è eccellente, con qualche bug minore: una roccia che cade sul checkpoint di rinascita mi uccide ogni volta che torno in vita.

Vi servirà un computer discreto per giocare ad And Yet It Moves. È facile da eseguire per la scheda grafica, un po' meno per il processore, soprattutto per la fisica del gioco. Può diventare instabile negli spazi aperti.

And Yet It Moves è un gioco semplice, che trae il massimo da un eccellente design ma con qualche difficoltà nella parte conclusiva. I livelli sono divertenti, offrono molte possibilità per rigiocare con i campioni della classifica online e velocità di gioco. La grafica è brillante e funziona bene con lo stile del gioco. Se siete fan dei rompicapo e dei platform, lo dovete provare. C'è una demo in formato deb scaricabile da <http://www.andyetitmoves.net>, che vi farà provare alcuni livelli. Il gioco completo costa 10\$ ed è disponibile per Windows, Mac e Linux.

Voto 8/10

Pro:

- Grafica unica
- Nuova reinterpretazione delle piattaforme
- Classifica online e ghost da scaricare.
- Obiettivi a volontà!

Contro:

- Si usa lo stesso approccio durante tutto il gioco (gioco ripetitivo)
- Il suono non ha funzionato!
- Qualche bug sulla dinamica

Full Circle vorrebbe ringraziare Broken Rules per averci fornito la nostra copia di *And Yet It Moves* da recensire. **Broken Rules sono produttori di giochi indipendenti che sostengono Linux, sosteneteli anche voi!**



Ed Hewitt, aka chewit (quando gioca), è un appassionato di giochi per PC e qualche volta si diverte anche con quelli per console. E' anche nel team di sviluppo per il progetto Gfire (Xfire Plugin for Pidgin).



Domande & Risposte

Scritto da Gord Campbell

Se avete domande su Ubuntu, scrivete a questions@fullcirclemagazine.org e Gord vi risponderà nelle prossime edizioni. Per favore inserite più informazioni che potete riguardo il problema.

D Come posso far sì che Ubuntu mi mostri direttamente i file di testo, invece di chiedermi "Mostra o Esegui"?

R Vai in Nautilus e fai clic su Modifica > Preferenze > Comportamento, seleziona "Mostrare i file di testo eseguibili quando vengono aperti".

D Recentemente ho installato Ubuntu Desktop 10.10 64-bit e sto cercando di impostare Samba. Continuo a ricevere questo messaggio di errore dal mio laptop con Windows 7: "Windows non può accedere a \\share\share error code 0x800070043".

R (Grazie a granade nel Forum di Ubuntu) il problema è Windows 7! Segui questi passaggi:

- Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Politica di sicurezza locale > Politiche locali >

Opzioni di sicurezza

- Sicurezza rete: livello di autenticazione LAN Manager
- Invia risposte LM & NTLM
- Minima sicurezza della sessione per NTLM SSP (ce ne sono 2; disattiva entrambe)
- Disattiva "Richiesta cifratura 128-bit".

D Dopo aver installato Ubuntu 10.10, Google Chrome dovrebbe installarsi, ma non funziona. Quando lo eseguo da terminale, mi dice che c'è un errore di segmentazione.

R Dal terminale esegui:

```
sudo apt-get remove libmoon
```

D Ho ripreso alcuni video in un formato di nome "3GP" sul mio Android basato su MyTouch. (Questo è conosciuto fuori dagli U.S.A. anche come HTC

Magic). Vorrei convertire i filmati in formato AVI o XViD.

R Usa "Winff", chiamato anche "Video Converter", e specifica "XViD fullscreen" come dispositivo di origine.

D La Dell vende computer con Ubuntu per-installato nel mio Paese?

R Ciascun responsabile di area sceglie quali computer vendere nel proprio Paese, inclusi i computer che vengono fuori con Ubuntu. Per vedere come la Dell si gestisce nei confronti di Ubuntu negli U.S.A. vai all'indirizzo: <http://www.dell.com/topic/content/topics/segtopic.aspx/ubuntu?c=us&cs=19&l=en&s=dhs&~ck=anavml>.

D Perché il comando: `ls | grep *zip` non fa quello che voglio?

R (Grazie a DaithiF nel Forum di Ubuntu) se hai dei file .zip di nome a, b e c, il comando diventerebbe:

```
ls | grep a.zip b.zip c.zip
```

Se consulti il manuale del comando grep, vedrai che con quella scrittura cerca dentro b.zip e c.zip la stringa "a.zip". Dovresti usare solo "ls | grep zip".

D Come posso aprire il Terminale con una finestra più larga?

R Con Ubuntu 10.10 esegui il terminale, seleziona Modifica > Preferenze del profilo. In fondo alla prima pagina, puoi specificare le dimensioni predefinite del terminale, personalizzandole. La mia preferenza è 120X50.

Suggerimenti e tecniche

Quando il caldo è troppo caldo?

Quando si tratta di computer, il caldo uccide. Poco più di un anno fa, ho costruito un computer “quasi all'ultimo grido”. Uno dei miei obiettivi era di avere un'eccellente aerazione attraverso il box di sistema, portando i componenti a basse temperature. (Per “basse temperature” dei componenti del computer intendo qualsiasi temperatura sotto i 50°C). Ma come faccio a capire se ho raggiunto questo obiettivo?

Il metodo più veloce è andare nelle impostazioni del BIOS durante un riavvio e andare nella sezione che mostra le temperature del sistema e della CPU. In questo caso “sistema” equivale a “chipset”, il grande chip che definisce una scheda madre. In ogni caso, molte persone sono giustamente diffidenti dall'andare nelle impostazioni del BIOS, perché si può davvero incasinare il computer con un'accidentale pressione di tasti. Inoltre, il BIOS mostra le temperature solo in quel momento e non è possibile vedere come variano in

varie condizioni.

Idealmente potremmo vedere la temperatura della CPU, scheda video e del disco rigido sul pannello superiore con Ubuntu. Questo mio suggerimento vi illustrerà come ottenerle.

Per prima cosa si devono installare alcuni software. Personalmente preferisco farlo dal “Gestore dei pacchetti Synaptic”; scegliete “lm-sensors”, “hddtemp”, “sensors-applet” e “fancontrol”. (“Fancontrol” potrebbe essere incluso selezionando “lm-sensors”). “Lm-sensors” è il pezzo chiave che finirete di installare dalla linea di comando. Eseguite “sudo sensors-detect” e mantenete qualsiasi impostazione come predefinito ad eccezione di quando vi chiede “Vuoi aggiungere queste linee automaticamente a /etc/modules?” Il predefinito è “no”, quindi spostatevi su “si” e premete sul tasto Invio. Ci sono vari modi per completare l'installazione, il modo più semplice è riavviare il computer.

Dopo il riavvio potete confermare che “lm-sensors” è installato eseguendo il comando “sensors”, che dovrebbe mostrare varie

temperature, voltaggi e velocità della ventola. Per visualizzare le icone sul pannello, fate clic con il tasto destro del mouse sul pannello superiore, poi su “Aggiungi al pannello” e selezionate “Hardware Sensors Monitor”.

Ora fate clic col tasto destro sull'applet vuota e selezionate “Preferenze”. Sotto la scheda “Generale”, io preferisco vedere le “Icone con valore”, le temperature in gradi Celsius ed un intervallo di aggiornamento di 10 secondi. Sotto la scheda “Sensori” sul mio computer ci sono tre sezioni: “nvidia”, “hddtemp” e “libsensors”. Aprite una sezione facendo clic sul puntatore posto sul bordo sinistro della linea. Sotto “nvidia” io faccio clic sull'unica voce “CPU0CoreTemp”. Allo stesso modo ho attivato “/dev/sda” sotto la sezione “hddtemp”. Infine, ho aperto “libsensors” e ho espanso la finestra così da poter vedere cosa faccio. Quindi ho attivato “temp1” (temperatura del sistema), il secondo “temp1” (temperatura della CPU1) e “fan1”, la ventola del processore. Non

appena attivo un oggetto, subito esso appare sul pannello, quindi non devo aspettare fino alla fine per valutarne l'aspetto. Ho evidenziato “fan1” e ho fatto clic su “giù” fino a quando non arriva sotto la voce “tempx”.

Vorrei sottolineare che per il mio processore AMD Phenom II X2 550, “lm-sensors” dipendeva dal kernel di supporto dei sensori della CPU quando ho costruito il computer e che il supporto non è arrivato prima di Ubuntu 10.10. Questo vale per l'intera linea dei processori AMD “10h”, che è la maggior parte di quelli che AMD ha prodotto nell'ultimo anno, sia per i desktop che per i laptop. Ho capito che un driver standalone è attualmente disponibile sul sito “lm-sensors”, ma non l'ho provato.

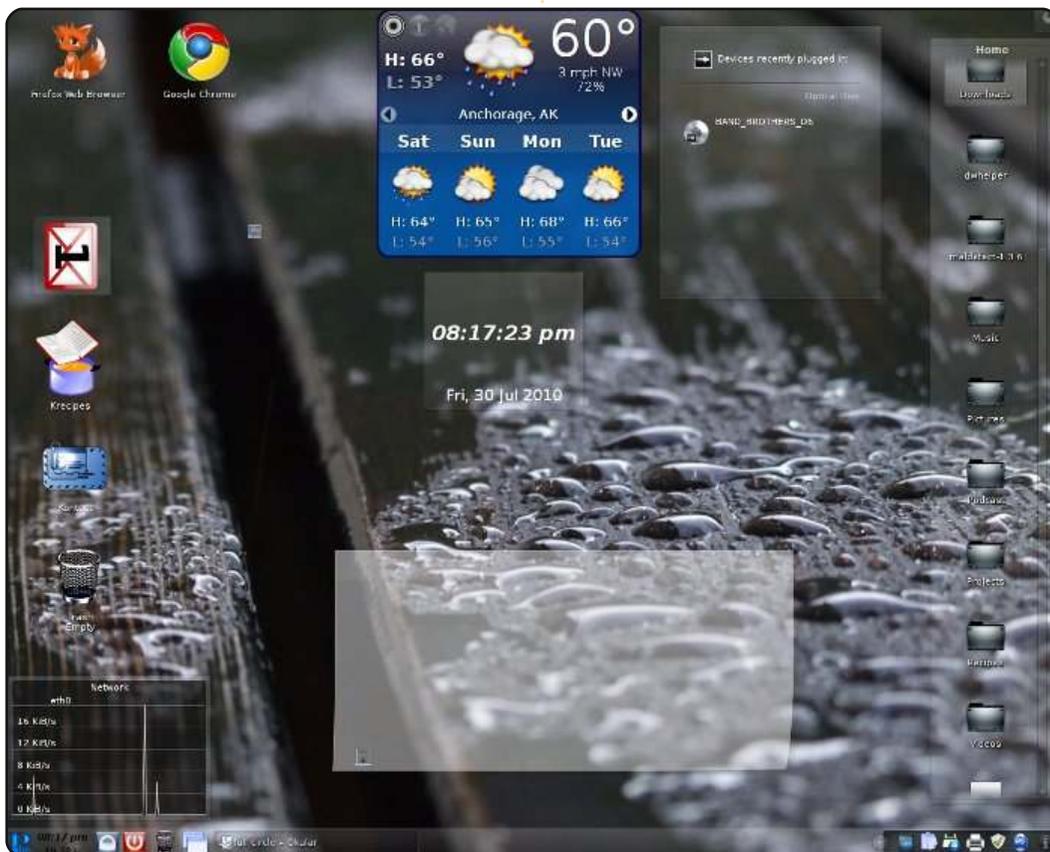
Come potete vedere dalla schermata qui sotto, il mio “nuovo” sistema ha un mucchio di icone belle e in grado di rilevare le basse temperature. Il mio computer deve durare per sempre!





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.

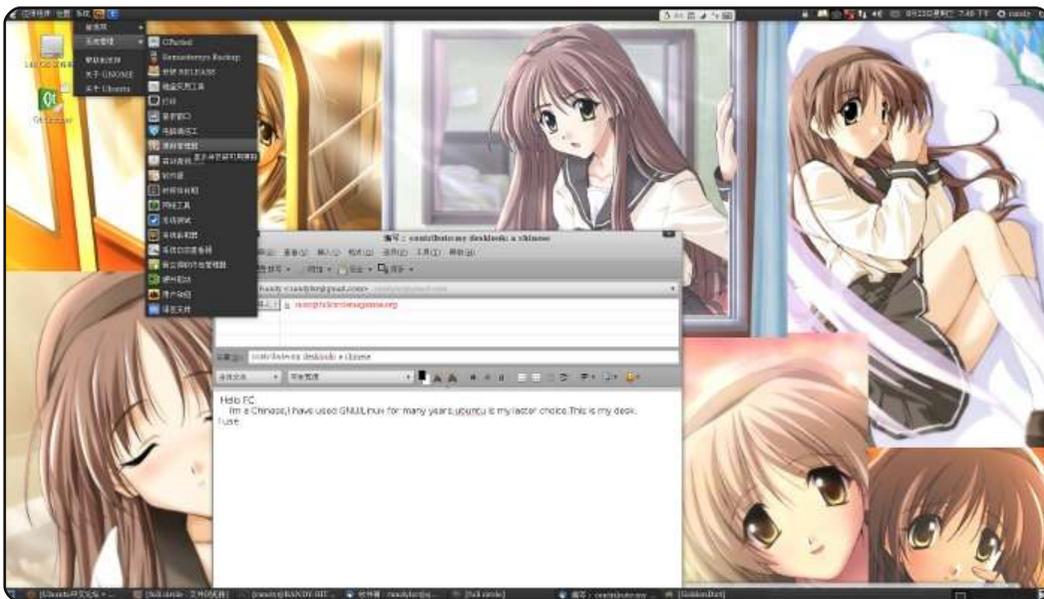


Questo è il mio nuovo desktop! Utilizzo Mint 9, con Gnome. Mi è sempre piaciuto KDE ma avrei avuto bisogno di KDE Mint9 per farlo girare. Il tutto funziona con il mio sistema standard Gateway 2X Pentium 4, 3 GHz. Lo sfondo rappresenta le condizioni metereologiche qui da me - cambia con il tempo. Le altre sono solo cose standard chiamate UBUNTU!!

Randy A. Stiles

Utilizzo Ubuntu 10.04 LTS. Ho cominciato a usare Ubuntu dalla versione 8.10 e ho iniziato ad amarlo da allora. Il mio desktop consiste in AWN e Conky-Colors. Ho anche rimosso i pannelli di Gnome per avere altri pixel extra sul mio netbook. Lo sfondo che ho usato è un'immagine del mio anime preferito, chiamato Bakamonogatari. Il mio tema consiste nell'uso di Shiki-colors e delle icone del tema Eco. Tutto questo gira su un Acer Aspire One: Memoria - 1GB, HD - 160GB, CPU - Intel Atom.

Pedro Melero



Sono Cinese. Ho usato GNU/Linux per molti anni e Ubuntu è la mia scelta più recente. Tra 5 giorni andrò alla Scuola Secondaria Superiore. Questo è il mio desktop. Uso il tema Equinox, fusion-icon per controllare Compiz e i font Wenquanyi. Lo sfondo è preso da un gioco giapponese, Memories OFF, con l'angelo HIZUKI AYAKA (cognome, nome).

Randy



Utilizzo Ubuntu 10.04, Lucid Lynx, su un Dell Inspiron, con Intel Core 2 Duo, 2GB RAM, 250GB HDD; la risoluzione è di 1366x768 (16:9). Ho personalizzato il tema usandone vari, scaricati da www.gnome-look.org. La dockbar di sinistra è stata allineata usando AWN manager; per i gadget ho utilizzato Screenlets. Il set di icone è blackubuntu e il controllo è XNtricity. Gestisco un blog nella mia lingua madre, il Tamil, su cui scrivo riguardo a speciali funzioni di Ubuntu sotto il nome di UBUNTU NESAN, che significa "colui che ama Ubuntu".

Thamiziniyan

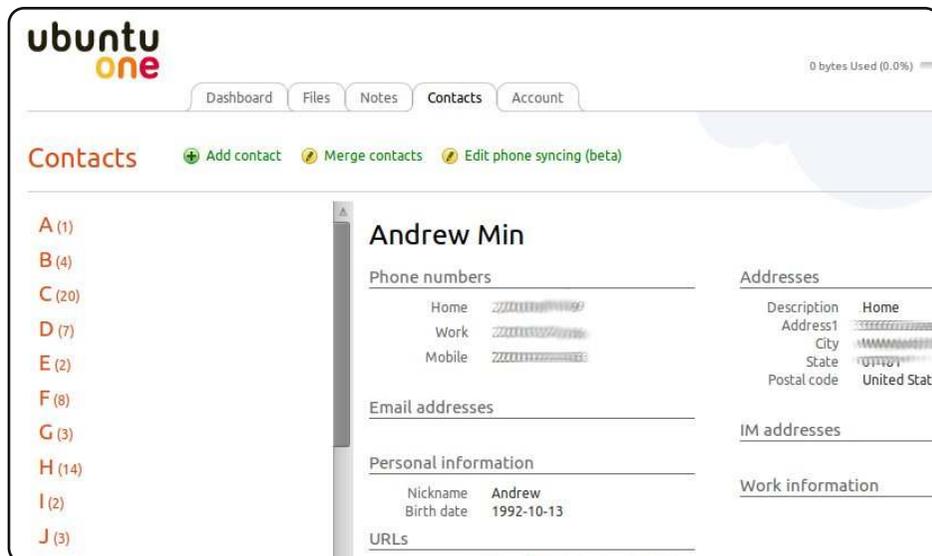


Ubuntu One

Homepage: <https://one.ubuntu.com/>

Per un backup semplice provate Ubuntu One. È compreso nelle più recenti versioni di Ubuntu e supporta la sincronizzazione automatica di 2 GB verso il cloud storage, dal proprio computer. È disponibile anche un abbonamento da 2.99 dollari mensili che permette di ottenere un totale di 20 GB di spazio. Anche se la sua funzione principale è quella di mantenere i file sincronizzati fra diversi elaboratori, Ubuntu One funziona bene anche come software per il backup: basta copiare periodicamente la vostra directory Documenti dentro la directory di Ubuntu One e tutto il contenuto sarà spostato online.

Per installare Ubuntu One (se non fosse già incluso), usate il pacchetto **ubuntuone-client**.



Dropbox

Homepage: <https://www.dropbox.com/>

Se non vi piace Ubuntu One (o vi auguravate fosse migliore), provate Dropbox. Dropbox è molto simile a Ubuntu One (si pensa sia stato di ispirazione per Canonical) nel senso che è concepito per la sincronizzazione dei file ma funziona anche magnificamente per il backup. Diversamente da Ubuntu One ha un bel po' di caratteristiche in più includendo il supporto per i collegamenti simbolici (quindi si può fare il backup automatico della propria directory Documenti) e la cronologia delle versioni (quindi potete anche tornare indietro a vecchie versioni di file e persino ripristinarne alcune eliminate in precedenza). Dispone anche di abbonamenti più flessibili se volete superare la soglia dei 2 GB.

Per installare Dropbox, installate il client per Ubuntu dalla sua homepage.

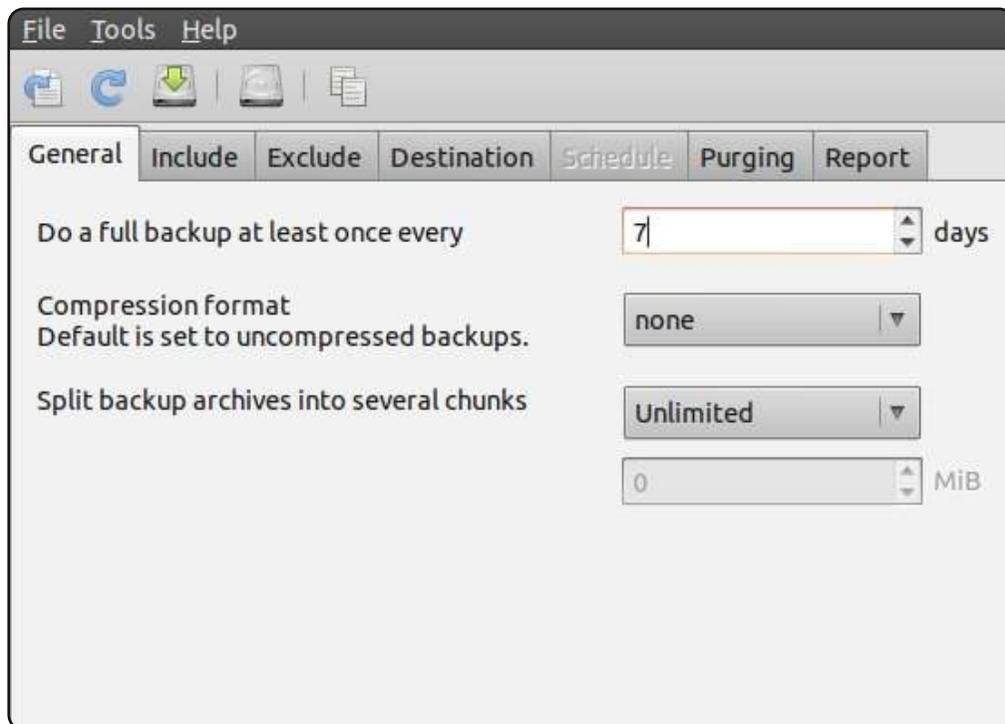


Simple Backup

Homepage: <https://launchpad.net/sbackup>

Se preferite fare il backup in un luogo sicuro (come un drive esterno o un server web), Simple Backup è un modo semplice per fare la copia dei vostri documenti. È una suite di backup basata su Gnome e supporta destinazioni sia locali che remote. Include al suo interno anche uno scheduler ed un compressore consentendo all'utente di escludere e includere specifici file così come cancellarne di vecchi. Tutto questo è contenuto in una interfaccia facile da usare, comprensibile da quasi tutti gli utenti.

Per installare Simple Backup usate il pacchetto **sbackup** nei repository universe.

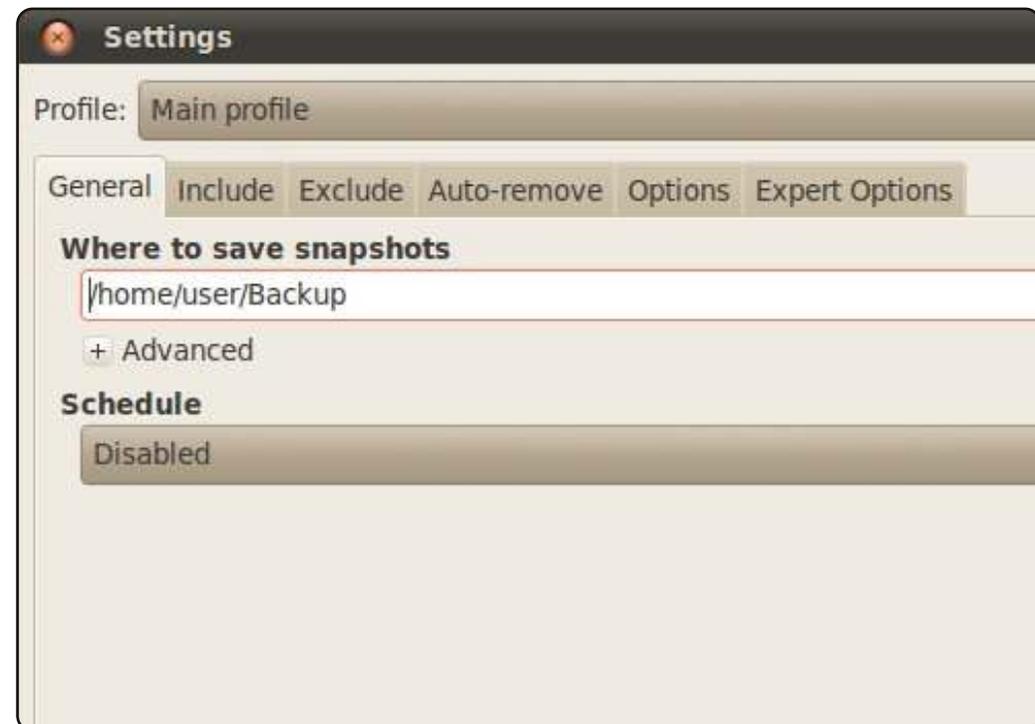


Back in Time

Homepage: <http://backintime.le-web.org/>

Se avete bisogno di caratteristiche più avanzate, provate Back in Time. È modellato sul famoso software Time Machine per il Mac e, proprio come lui, supporta lo "snapshot" delle directory. Ciò significa che non vi limitate soltanto ripristinare vecchi file, ma potete anche sceglierne la versione. È anche intelligente, nel senso che effettua il backup dei file modificati invece di effettuare una copia di tutto (e quindi puoi davvero risparmiare spazio). Diversamente dai software concorrenti TimeVault e FlyBack, è sotto costante sviluppo.

Per installare Back in Time, seguite le istruzioni alla pagina: <http://url.fullcirclemagazine.org/f8ded2>

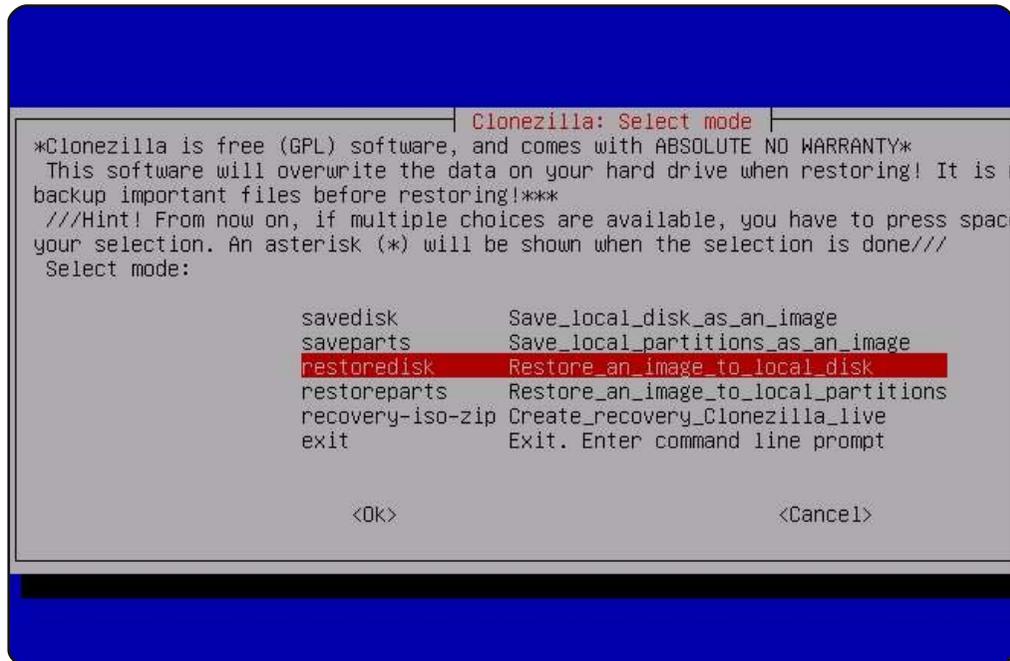


Clonezilla

Homepage: <http://clonezilla.org/>

Se avete bisogno di qualcosa di specifico che faccia il backup dell'intero disco non cercate altro che Clonezilla. È un clone (vogliate scusare il gioco di parole) del già noto Norton Ghost. Essenzialmente fa il backup dell'intero disco. Supporta tutti i maggiori tipi di filesystem (ext, reiser, xfs, jfs, FAT, NTFS, HFS, UFS e anche VMS di VMWare), facendo persino la copia del Grub. Se avete bisogno di fare un backup dell'intero disco, Clonezilla porterà a termine il lavoro.

Dato che Clonezilla fa il backup dell'intero disco, non potete installarlo semplicemente nella stessa partizione di Ubuntu. Dovrete fare un CD live. Seguite le istruzioni nella homepage per maggiori spiegazioni su come farlo.



Il podcast di Ubuntu UK è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli e per gli utenti di Ubuntu Linux di tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e ci rivolgiamo a tutti, dai nuovissimi utenti ai più esperti programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltatelo direttamente dal sito.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Gord Campbell

Robert Orsino

Lucas Westermann

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

Termine per il n. 44:
Domenica 12 dicembre 2010.

Pubblicazione del n. 44:
Venerdì 31 dicembre 2010.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Fabrizio Brusa
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Gianluca Santoro
Giulio Tani
Giuseppe Calà
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Luigi Di Gaetano
Marco Buono
Roald De Tino

Revisori:

Aldo Latino
Dario Cavedon
Marco Buono
Marco Letizia
Riccardo Vianello
Roald De Tino
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Aldo Latino
Marco Buono

Edizione audio/video:

Paolo Rotolo

Edizione eBook:

Aldo Latino

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.